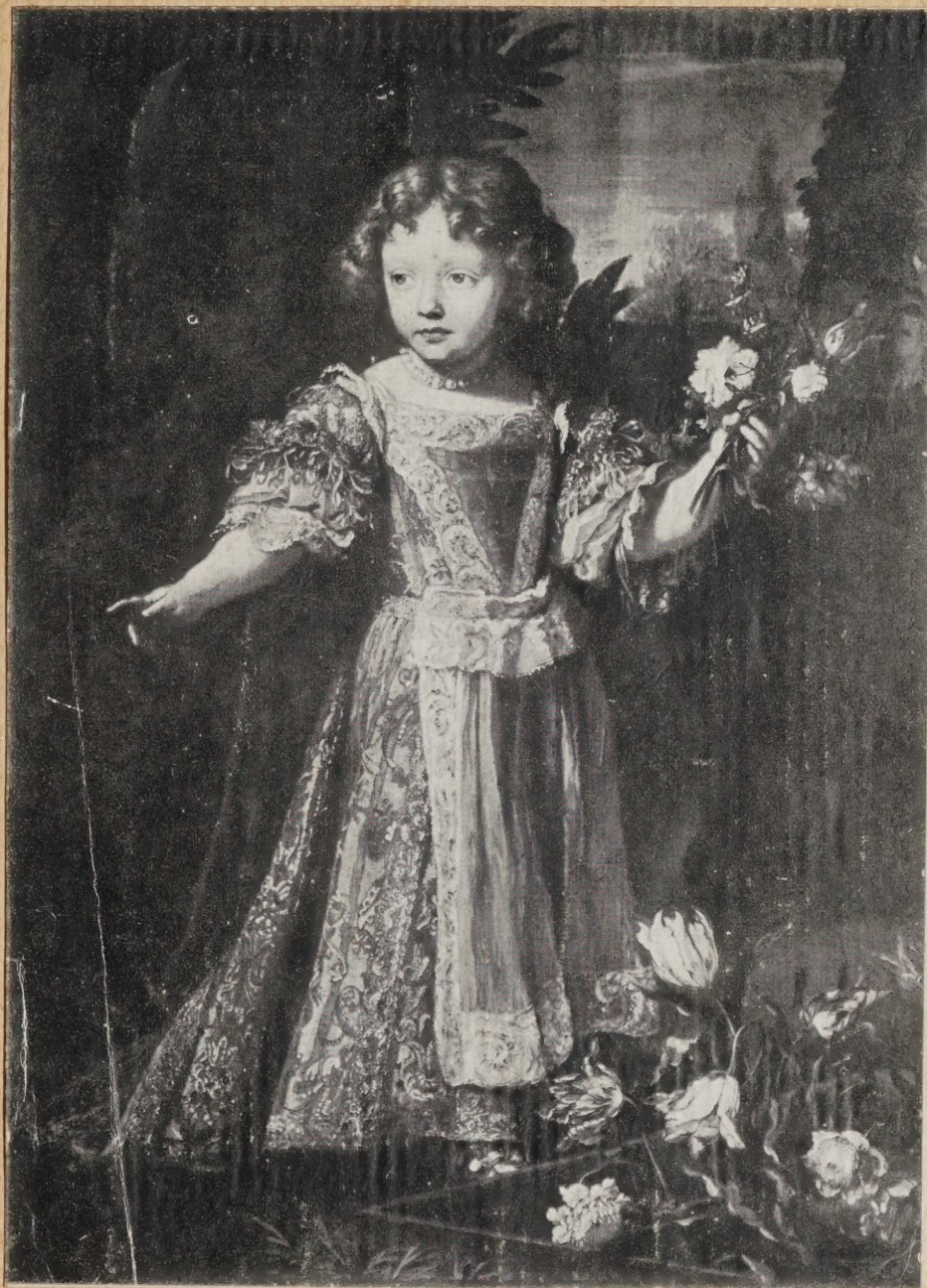
Rospigliosi, Gerolamo, principe
Catalogo della vendita all'asta della collezione di quadri, mobili, argenti, tappeti, ecc.... vendita 28 aprile - 5 maggio 1931. [Roma,1931]

COLLEZIONE DI QUADRI
E MOBILI ANTICHI

ARTE FRANCESE DELLA SECONDA METÀ DEL SEC. XVII.
RITRATTO DI GIOVINETTA
—— PROVENIENTE DALLA RACCOLTA ——
DEL PRINCIPE DON GEROLAMO ROSPIGLIOSI

ROMA - PALAZZO CORRODI - VIA MARIA CRISTINA, 5

28 APRILE - 5 MAGGIO 1931-IX

GALLERIA SESTIERI — CASA DI VENDITE G. TAVAZZI

CATALOGO

DELLA VENDITA ALL'ASTA DELLA COLLEZIONE
DI QUADRI, MOBILI, ARGENTI, TAPPETI, ECC.

IN PARTE PROVENIENTI DALLA RACCOLTA

DEL PRINCIPE DON GEROLAMO ROSPIGLIOSI

ESPOSIZIONE

PRIVATA - GIOVEDÌ 23 E VENERDÌ 24 APRILE - ORE 10-20

PUBBLICA - SABATO 25 E DOMENICA 26 APRILE - ORE 10-13-15-20
LUNEDÌ 27 APRILE - ORE 10-13

VENDITA

DAL 28 APRILE AL 5 MAGGIO 1931-IX — ALLE ORE 16,30

PALAZZO CORRODI — VIA MARIA CRISTINA, 5

GALLERIA SESTIERI

CASA DI VENDITE G. TAVAZZI

CONDIZIONI DI VENDITA

REGOLAMENTO *delle condizioni di vendita al pubblico incanto emanato dalla Federazione Nazionale Fascista antichità prodotti artistici e culturali.*

1. — La vendita si fa al migliore offerente ed a *pronti contanti* e non potrà iniziarsi se non vi saranno presenti almeno dieci concorrenti nella sala.

2. — L'esposizione che precede ogni vendita è fatta allo scopo di far bene esaminare lo stato e la qualità degli oggetti; e per rendere ancora più agevole tale esame la Ditta esporrà ogni mattina dalle 10 alle 12 gli oggetti che saranno posti in vendita nella giornata.

Dopo l'aggiudicazione non è ammesso nessun reclamo anche se nella compilazione del Catalogo si fosse incorso a qualche errore.

3. — Gli oggetti saranno aggiudicati dal Direttore della vendita e l'acquirente dovrà fare il pagamento immediato totale del prezzo, ma è in facoltà della Casa di domandare solo una parte a titolo di caparra, la quale ultima non dovrà essere minore di un terzo del prezzo di aggiudicazione.

4. — *L'acquirente pagherà in ogni caso il* 10 % *a titolo di provvigione sulla somma di aggiudicazione ed al momento della stessa.* Esso è inoltre tenuto a sottoscrivere il bollettino di acquisto con la indicazione del proprio domicilio e mostrando su richiesta un documento che comprovi la sua identità.

5. — Sorgendo contestazioni circa l'aggiudicazione di un oggetto è in facoltà del banditore di riprendere l'incanto sulla base dell'offerta precedente fatta.

6. — Gli oggetti venduti dovranno essere ritirati e pagati non oltre le ore 12 del giorno successivo alla vendita. In caso di inadempienza da parte del compratore il Direttore della vendita è autorizzato a rimettere in vendita l'oggetto a rischio e pericolo dell'acquirente inadempiente.

7. — Il Direttore della vendita potrà variare nella gara l'ordine previsto dal Catalogo, ove questo esista, ed avrà facoltà di riunire e dividere i diversi lotti.

8. — Per gli oggetti notificati dallo Stato (per « *notifica* » si intende quanto contemplato dagli articoli 5-6 della legge 20 giugno 1909 e 56 e seguenti del regolamento del 30 giugno 1913, relativo alla legge suddetta) gli acquirenti saranno tenuti ad osservare tutte le disposizioni vigenti emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, delle quali potranno prendere visione presso i Gestori della Casa di vendita. Il rapporto di vendita s'intende tuttavia perfezionato a tutti gli effetti di legge con l'aggiudicazione.

9. — Il trasporto degli oggetti sarà fatto a cura e spese dell'acquirente.

10. — Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non fosse in possibilità di ritirare gli oggetti acquistati e pagati, entro il termine indicato dall'art. 6, esso sarà tenuto a corrispondere alla Casa, un diritto fisso di magazzinaggio in rapporto al volume ed un premio di rappresentanza di assicurazione in rapporto al valore dell'oggetto stesso.

11. — Tutti coloro che concorrono alla vendita, accettano senz'altro il presente regolamento e perciò rendendosi deliberatari di qualsiasi oggetto, assumono giuridicamente la responsabilità dell'acquisto fatto.

12. — La Casa non assume altra responsabilità oltre quella derivante dalla sua qualità di mediatrice. E' tuttavia responsabile della veridicità delle sue attestazioni circa la qualità della merce.

P. G. TAVAZZI

iscritto alla Federazione Nazionale Fascista
Antichità Prodotti Artistici Culturali
Tessera N. 055941

N. B. — A modifica e chiarimento degli articoli 2 e 13:

Tutti gli oggetti sono garantiti dell'epoca segnata in catalogo.

Le misure indicate si riferiscono: la prima, alla larghezza; la seconda, all'altezza.

PRIMO GIORNO DI VENDITA

Martedì 28 Aprile 1931-IX alle ore 16,30

dal N. 1 al N. 88

1. LUME in seta a forma di civetta.

2. TAGLIACARTE, a forma di pugnale, in osso bianco e nero.

3. POSACENERE in bronzo con figurina femminile.

4. PORTACERINI in bronzo con figura di donna alata.

5. TAGLIACARTE in avorio.

6. GRANDE COPPA di metallo argentato.

7. SPADINO con stemma, e impugnatura di bronzo dorato.

8. DENTE DI AVORIO istoriato.

9. PICCOLO TAVOLO per fumatori, in mogano.

10. CORNICE in bronzo dorato con aureola di ornati in bronzo e smalto bianco. XVII secolo.

11. DUE LUMI in porcellana con decorazioni in oro su fondo bleu, e medaglioni con fiori dipinti. Montatura in bronzo.

12. VASO con coperchio in porcellana di Capodimonte. Decorazioni policrome a rilievo con scene di putti ed animali.

13. NECESSAIRE in legno, racchiudente sei flaconi in vetro per profumi, con tappo in vermeil, un piattino, un bicchiere e un imbuto pure in vermeil. Lavoro francese del XVIII secolo.

14. CAFFETTIERA in argento, cesellata a foglie, fiori e grotteschi. Caratteristico lavoro Veneziano del XVIII secolo. Punzone di Venezia dell'epoca. Peso grammi 1016.
Vedi tavola XXVIII.

15. BOMBONIERA di porcellana verde, con roselline a rilievo e vignette di paesaggio. Vecchia Sassonia. (*Il coperchio è restaurato*).

16. NARGHILÈ in cristallo tagliato a tortiglione, e con la parte superiore in argento, parte dorato e finemente cesellato a fiori e foglie. Lavoro Turco del principio del XIX secolo.

17. TAPPETO PERSIANO di originale disegno policromo.
M. 1,95 × 1,48.

18. TAPPETO PERSIANO a finissimo disegno di palmette policrome. M. 2,18 × 1,40.

19. SCHEDONI BARTOLOMEO, Modena circa 1580-1615.
DEDALO ED ICARO.
Ad olio su tavola. Cornice riccamente scolpita e dorata.
M. 0,55 × 0,38.

20. SCHEDONI BARTOLOMEO, Modena circa 1580-1615.
SANSONE E DALILA. Pendant del precedente.
Ad olio su tavola. Cornice riccamente scolpita e dorata.
M. 0,55 × 0,38.

21. BERCHEM NICOLAS (*attr. a*), Haarlem 1620, Amsterdam 1683.
CONTADINI E VACCHE SU FONDO DI PAESAGGIO.
A sinistra un gruppo di carrettieri si riscalda intorno ad un fuoco; nel centro una donna si dirige, per attingere acqua, al fontanile, dove già si abbevera un baio cavallo, visto di scorcio. A destra un gruppo di personaggi varî, tra i quali una mamma, colta realisticamente, in atto di riprendere il figliuolo.

Al gusto narrativo ed episodico, l'autore unisce una calda e dorata tonalità, ciò che rende il quadro particolarmente gaio ed apprezzabile.
Ad olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,75 × 0,38.

22. QUATTRO POLTRONE con spalliera ovale, in noce intagliata e dipinta celeste, con decorazioni in oro. Copertura di stoffa rigata. Epoca Luigi XVI. (*La copertura è moderna*).

23. POLTRONA da letto in legno intagliato e dorato, con velluto rosso. Secolo XVIII.

24. POUDREUSE in legno finemente intarsiato, ai lati con figure di animali; agli angoli con stemma di Casa Colonna sormontato dallo scudo di Casa Rospigliosi. Piano apribile con specchio, suddivisioni interne. Cinque cassetti, di cui tre finti, con maniglie di bronzo. Epoca Luigi XVI.

Vedi tavola XLVIII.

25. CASSONE in noce con figure scolpite e lumeggiate in oro. Secolo XVI. Lunghezza m. 1,70.

26. SECRETAIRE con due colonnine decorate in bronzo ed ampio sportello, che racchiude vari piccoli cassetti. Piano in nero. Epoca Impero.

27. TAPPETO DI VELLUTO ROSSO con bordo di ricamo in oro. Stemmi agli angoli. Secolo XVII.

28. PAIO POTICHES in porcellana di China decorati finissimamente a draghi, animali fantastici, simboli, su un fondo ondeggiante raffigurante l'Oceano. Colori della « Famille Rose ». Prima metà del XIX secolo.

29. SALSIERA in argento a forma di barcaccia faccettata con due anse. Caratteristico modello tedesco del XVIII secolo. Punzoni di Berlino del 1750 circa. Iniziali dell'Orafo: C. G. J. Peso: grammi 418.

Vedi tavola XXVIII.

30. PIATTO ornamentale, ovale in argento repoussé, con in centro scena Biblica, e con bordura cesellata a fiori, frutta e uccelli. Lavoro di Lubecca verso il 1680. Peso: grammi 257.

31. VANVITELLI GASPARE. Utrech 1674-Roma 1736.
VEDUTA DI TIVOLI.

Nel centro si rovescia la cascata dell'Aniene, che una donna in rosso abito, e due cavalieri si soffermano a riguardare. Più a destra, dei monaci escono da un casolare, e degli uomini sono intenti al lavoro. A sinistra un alto viadotto, sul quale è un carro tirato da bufale, e un cavaliere in rossa livrea, che guida un tiro a sei cavalli. In alto nel centro, i caseggiati di Tivoli, fra i quali sono riconoscibili i campanili di varie chiese. Le qualità di chiarezza, e il valore eminentemente decorativo dei quadri del Vanvitelli, si ritrovano qui in maniera franca e decisa (1).

A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 1,38 × 1.

Vedi tavola XXV.

---

(1) *Sopra una specie di ara marmorea, in basso a destra, è la sigla del pittore*: G. V. W.

32. PIETRO VAN BLOEMEN detto STENDARDO. Anversa 1657-1720.
SCENA CAMPESTRE.

Un gruppo di cavalli bianchi, baî, morelli e grigi, sono riuniti, quasi nel centro del quadro. Un cavaliere dalla giubba azzurra è già in sella, un altro si prepara a salire; un terzo si allaccia uno stivale. Dalla casa escono villici carichi di masserizie. A sinistra il paesaggio si allontana verso azzurri monti, mentre in primo piano si notano capre, asini e bovini.

Il gruppo dei cavalieri e dei cavalli a destra, è riprodotto con pennellate guizzanti, e quasi fosforescenti, mentre di particolare rilievo è la brillante figura della capretta a sinistra, degna in tutto dei più moderni e grandi pittori di animali. L'attribuzione è confermata dalla nota sigla dello Stendardo VB, che compare sul bordo del pozzo a sinistra.

Per la sigla V. A. Siret. Dictionnaire des Pointres V. I., pag. 109.

Ad olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,90 × 0,73.

Vedi tavola XX.

33. PIETRO VAN BLOEMEN detto STENDARDO. Anversa 1657-1720.

SCENA CAMPESTRE. Pendant del precedente.

Presso un gruppo di casolari e di rovine romane, sono pittorescamente riuniti varî gruppi di animali. A destra tre cavalli si nutrono ad un fascio di fieno. Poi, verso sinistra, dei bovini in riposo, delle capre, e ancora un cavallo, che un uomo dal rosso giubbetto, coperto di penne, è intento a caricare. Altri personaggi, presso la porta del casolare, sono seduti ad una rozza tavola.

Le qualità proprie dello Stendardo, appaiono qui nella maniera più tipica e sicura. Il quadro riproduce uno degli argomenti da lui prediletti. Ma, oltre il soggetto, la forza del colorito, che raggiunge riflessi metallici, la solidità e la consistenza della costruzione, e la precisa esecuzione dei dettagli, sono altrettanti elementi, che testistimoniano sicuramente della sua arte.

Ad olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,98 × 0,73.

Vedi tavola XX.

34. PIETRO VAN BLOEMEN detto STENDARDO. Anversa 1657-1720.

GIOVANNI SOBIESKI ALLA LIBERAZIONE DI VIENNA. In serie coi precedenti.

Una lunga teoria di cavalieri e carriaggi è in marcia da destra verso sinistra, per poi piegare di nuovo verso destra. Nel centro del quadro, ai piedi di un monte che si può riconoscere per il Kahlemberg, che sorge presso Vienna, ferve la battaglia.

A sinistra, cavalli dalle vivide gualdrappe rosse e azzurre, sono presso una tenda, sulla quale due bandiere sono spiegate al vento.

Le qualità che abbiamo notato nei precedenti, si riscontrano anche in questo quadro, nella maniera più piena, per cui nessun dubbio può esservi sulla sua attribuz.

Ad olio su tela. Cornice dorata. M. 0,98 × 0,73.

35. PARAVENTO a tre scomparti, di fine arazzo con figure, animali, fiori e frutta. Principio del secolo XVII.

36. TAVOLO RETTANGOLARE con grandi rosoni e vari motivi ornamentali di ebano ed avorio intarsiati. Gambe a tortiglioni e traverse tornite. M. 1,35 × 0,68.

37. DETTO D'ACCOMPAGNO.

38. TAVOLO DA CENTRO in legno intarsiato. Il piano, in parte ricoperto di pelle, ha nel centro delle divisioni per « nécessaire » da scrittoio, con copertura movibile in cuoio impresso. A ciascuno degli angoli uno stemma di Casa Rospigliosi finemente intarsiato. Sui due lati si aprono tre piccoli cassetti. Le gambe, modellate con molta eleganza, terminano con decorazioni in bronzo dorato. Epoca Luigi XV. M. 1,59 × 0,94.

39. CONSOLLE in legno dorato con ricchissimi intagli a volute ed ornati, con trofei di guerra, figure di animali e teste di donne alate. Piano sagomato di giallo antico. Metà del secolo XVII. M. 1,70 × 0,85.
Vedi tavola XXXV.

40. CONSOLLE in legno dorato con ricchissimi intagli a volute, ed ornati con trofei di guerra, figure di animali e teste di donne alate. Piano di verde antico. Metà del sec. XVII. M. 1,80 × 0,90.
Vedi tavola XXXVI.

41. DIECIOTTO POLTRONE E QUATTRO SEDIE in legno intagliato e dorato, ricoperte di lampasso rosso, con stemmi nella spalliera. Epoca Luigi XVI.
Vedi tavola XLIV.

42. POLTRONA in legno scolpito e laccato verde, con decorazioni in oro. Copertura di piccolo punto a fiori ed ornati policromi su fondo nero. VENEZIA, epoca Luigi XV.
Vedi tavola XXXIX.

43. BUREAU bombato a gambe centinate. Secolo XVIII.

44. PENDOLA IN TARTARUGA verde decorata con bronzi rappresentanti scene di caccia. Figure di cani, cervi ed altri animali lungo il bordo; al centro un cacciatore in atto di uccidere la selvaggina; superiormente un trombettiere

che dà fiato al corno. Quadrante in smalto, contornato da bronzo cesellato. Mensola con ricche decorazioni.

Superbo lavoro francese dell'epoca Luigi XV. Firmato: J. Thuret - Paris.

Vedi tavola XXVI.

45. ZUPPIERA in argento liscia, a forma di barca. Lavoro inglese di linea elegantissima, della fine del XVIII sec. (Senza coperchio, se ne ottiene una bellissima giardiniera).
Londra anno 1791. Orafi: *Andrew Fogelberg* e *Stephen Gilbert*. Peso: grammi 2485.

Vedi tavola XXVIII.

46. GRANDE SAMOVAR in argento con fasce cesellate a fregi di fiori. Squisita fattura Viennese dell'epoca di Francesco I. Punzoni di Vienna dell'anno 1807. Orafo: A. W. Peso: grammi 3375.

47. CHOPE cilindrico alto e liscio di squisita fattura. Pezzo raro. Lavoro inglese dell'epoca di Guglielmo III, recante impressi sul coperchio e sullo chope i punzoni di Londra dell'anno 1698. (Britannia Hall Mark).
Orafo: *Alexander Roode*. Peso: grammi 1156.

Vedi tavola XXXI.

48. MANGLARD ADRIANO. Lione 1695-Roma 1670.
MARINA CON VEDUTA DI PORTO.
A destra un grandioso vascello dalla poppa riccamente decorata, si prepara a salpare. Da un palischermo, dei personaggi salgono a bordo, mentre un altro gruppo di passeggeri sulla banchina, si appresta anche ad imbarcarsi, mediante un navicello, sul quale sono già marinai e viaggiatori. Verso sinistra, un vascello da guerra annuncia il suo ingresso nel porto, con una salve di artiglieria: sui pennoni, numerosi marinai sono intenti ad ammainare le vele. Sempre a sinistra, appare un cantiere, presso il quale operai, marinai, e personaggi varî, fra i quali non mancano degli orientali, giocano alle carte, o sono in atteggiamento di riposo. La luminosità dell'atmosfera, nella quale domina una calda luce di tramonto, la trasparenza delle acque, gli effetti di lontananze profonde, e infine la vivacità disegnativa e coloristica, che appare nelle figure, costituiscono altrettanti sicuri

elementi dell'arte di Adriano Manglard, il quale è noto, che, quando fu a Roma, ebbe a lavorare per la Casa dei Rospigliosi. La sigla MAR che appare d'altra parte in questo quadro, e negli altri che sono in serie con esso, toglie ogni dubbio sull'attribuzione.

Per la determinazione della sigla vedi Louis Lampe: Signatures et monogrammes des Peintres. Vol. III p. 939.

A olio su tela. Cornice dorata. M. 2,25 × 1,50.

Vedi tavole XV e XVI

49. MANGLARD ADRIANO. Lione 1695-Roma 1760.

SCENA DI NAUFRAGIO. Pendant del precedente.

Sul mare sconvolto da enormi frangenti, un vascello si è infranto sopra una bassa scogliera. A destra si solleva una grande rupe, sormontata da un turrito castello. Il cielo fosco, torbido di nubi, solcato da fulmini, si schiara all'estremo orizzonte, con uno sprazzo dorato di sole.

Sul dinnanzi del quadro si svolgono disperate scene di salvataggio. Un palischermo lotta strenuamente con le onde, per raccogliere i naufraghi dispersi, alcuni dei quali, aggrappati ad un rottame, sono tratti a riva dai compagni.

Nell'angolo inferiore a sinistra, varî personaggi, sotto l'impeto della tempesta, fanno segnali a navi lontane, o si abbandonano al dolore della tragedia.

Ad olio su tela. Cornice dorata. M. 2,25 × 1,50.

Vedi tavola XVII.

50. MANGLARD ADRIANO. Lione 1695-Roma 1760.

MARINA CON SFONDO DI PAESAGGIO.

A destra un paesaggio con costruzioni varie, alberi e azzurri monti, che quasi si confondono all' orizzonte con l'atmosfera vaporosa, nella quale si profila appena una alta torre. A sinistra, presso la banchina, è ormeggiato un grosso vascello da guerra, sul quale numerosi marinai sono intenti al lavoro. In primo piano altri uomini che accendono fuochi, e pescatori che traggono a riva le loro reti. Nel mezzo, varî navigli sono legati ad una bassa scogliera, sulla quale appaiono mercanzie, ordigni marittimi, e numerosi personaggi, tra cui due orientali.

Ad olio su tela. Cornice dorata. M. 2,62 × 1,45.

Vedi tavola XVIII.

51. MANGLAND ADRIANO. Lione 1695, Roma 1760.
SCENA DI NAUFRAGIO. Pendant del precedente.
Nel centro del quadro un vascello colpito dalla folgore s'inabissa incendiandosi. Verso sinistra una nave minore, battuta da enormi ondate, s'è infranta contro una bassa scogliera. Su questa sono i naufraghi in atteggiamenti disperati, mentre in primo piano si svolgono tragiche scene di salvataggio. A sinistra due alte e severe torri sovrastano la drammatica scena. Altri naufraghi a destra, cercano, scampo alla morte sopra un navicello.
Ad olio su tela. Cornice dorata. M. 2,62 × 1,45.
Vedi tavola XIX.

52. SCUOLA ROMANA. Secolo XVIII.
VEDUTA DI MACCARESE.
In primo piano pastori in riposo, e cani addormentati. Più indietro il fiume Arrone, sormontato da un ponte, e il castello di Maccarese nel centro. A sinistra un grande albero incornicia la scena, mentre a destra appare la chiesa del villaggio. Nel fondo il paesaggio si allontana verso il mare, presso il quale sorge isolata una torre.
Ad olio su tela. Cornice dorata. M. 2,18 × 1,24.

53. SCUOLA ROMANA. Secolo XVIII.
VEDUTA DI ZAGAROLO. Pendant del precedente.
Il paese di Zagarolo appare nel centro, sotto un fosco cielo, in panoramica visione. In primo piano, pittoreschi gruppi di contadini; in lontananza il paesaggio contenuto da azzurre montagne.
Ad olio su tela. Cornice dorata. M. 2,32 × 1,24.

54. VERNET ANTOINE HORACE dit CHARLE. Bordeaux 1758, Paris 1836.
NAUFRAGIO.
In una notte tempestosa, debolmente illuminata dalla luce lunare, una gossa nave da guerra ha la prua incendiata da una barca, abbandonata in preda alle fiamme. Più avanti, dei naufraghi si salvano in una piccola barca a remi. In basso a destra firmato: H. Vernet 1826.
Ad olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 1,30 × 0,98.

55. TAPPETO AUBUSSON con centro a fondo verde e bianco, riquadratura a fondo marrone, e bordi di colore verde ed avana, con ornati di fiori e foglie.
M. 4,50 × 3,35.

56. TAPPETO OUSHAK, a fondo rosso. Bordura a fini decorazioni floreali gialle e bleu; nel centro, a differenza dei comuni Oushak, che solitamente recano dei disegni elissoidi, si notano dei medaglioni stellari a fondo verde o bleu, con liste marginali di color giallo oro.

Sia per la vivacità dei colori, che per la finezza del disegno, nonchè per la perfetta conservazione, questo tappeto rappresenta un raro esemplare dell'arte orientale del secolo XVI. M. 4,35 x 2,22.

57. BUSTO DI IMPERATORE ROMANO in bronzo dorato con la testa di agata zaffirina. Poggia su colonnina di porfido e base di altra pietra. Lavoro del XIX secolo.

58. BERNINI GIAN LORENZO, 1598-1680, (Scuola di)
PAPA CLEMENTE IX.
Bustino in bronzo su base di serpentino e marmi vari. Alto cm. 50.

59. DUE TORCIERE a balaustra in bronzo tornito. Secolo XVII.

60. PERSONAGGIO marciante, con il piede destro alzato, e in procinto di cavar note da uno strumento, simile alla classica siringa. In porcellana di China, decorata a tre colori: verde, rosso e bleu. Impeccabile esemplare di manifattura cinese del XVI secolo. Dinastia dei Ming.
Vedi tavola XXXII.

61. DUE GRANDI VASI in porcellana, con decorazioni policrome su fondo giallo, e medaglioni con fiori ed animali su fondo bianco. Piccole anse. Cina, fine del secolo XVIII.

62. QUATTRO GRUPPI DI PORCELLANA policroma con figure di donna, putti ed animali, raffiguranti i quattro elementi. Vecchia Sassonia.

63. DUE POLTRONE in noce intagliata e tornita, ricoperte di arazzo, con figure di putti nella spalliera, ed ornati e fiori nel sedile. Epoca Luigi XIV.

64. DIVANO in noce intagliata e tornita, ricoperto di arazzo ad ornati e fiori policromi, con medaglioni nel centro. Epoca Luigi XIV.

65. DUE POLTRONE E DUE SEDIE in noce tornita, con spalliera di ricamo a colori su fondo verde, e sedili di damasco verde. Secolo XVII.
Vedi tavola XLVII.

66. DUE POLTRONE in legno intagliato, con bracciuoli ricurvi e spalliera sagomata. Copertura di stoffa verde. Epoca Luigi XV.

67. PICCOLA CONSOLLE semicircolare in legno dorato, a tre gambe, con ornamentazioni, e teste di animali in intaglio. Pietra colorata e sagomata. Epoca Luigi XIV.

68. TAVOLO DA CENTRO con rosone centrale e vari motivi ornamentali, intarsiati sul piano, sagomato con molta eleganza. Un ampio cassetto cela internamente numerose divisioni e scomparti segreti. Le gambe, ben modellate, terminano con decorazioni in bronzo dorato. Epoca Luigi XV. (*Piano leggermente da restaurare*). M. 0,85 × 0,85.

69. GRANDE VASO in porcellana giapponese. Ricche ornamentazioni policrome, e quattro « tableaux », con scene di paesaggio. Base in legno intagliato.

70. PIATTO tondo con piede in argento liscio, e bordato con linee concentriche incise. Piede sagomato. Punzone di Genova. Circa 1715. Peso: grammi 623.

71. COPPA CON COPERCHIO in argento con due anse, di forma elegante, barocca, riccamente cesellata a fiori e ornati in stile Luigi XV. Il coperchio sormontato da un ananas. Superbo lavoro inglese del periodo di Giorgio II. Punzone di Londra del 1757 (circa). Peso: grammi 1912.
Vedi tavola XXIX.

72. PARAFUOCO in arazzo, con figure uccelli e tralci di vite. Montatura in noce intagliata.

73. SOFFIETTO in legno intagliato con decorazioni in oro su fondo bianco.

74. DUE BRACCI PORTA-CERI in bronzo cesellato e dorato a forma di cornucopia. Secolo XVII.

75. SCRIGNO in legno laccato, con decorazioni in oro ed intarsi in madreperla.

76. CAFFETTIERA in argento, lavorata a fiori e ornati in stile Luigi Filippo. Lavoro fatto a Napoli verso il 1830. Peso: grammi 496.

77. STATUETTA cinese in porcellana, raffigurante guerriero decorato a draghi e ornati, su base gialla. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

78. VASETTO decorato a fiorami su fondo verde, giallo e corallo. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

79. STATUETTA in porcellana cinese, raffigurante personaggio femminile assiso, con fiori e farfalle, su fondo verde pisello. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

80. DUE LUMI in porcellana con decorazioni in oro su fondo bleu, medaglioni con figure di bambini, ed anse a testa di caprone. Montatura in bronzo lavorato.

81. LANDI GASPARE, Piacenza 1756-1830.
ARMI ED ANIMALI.
Entro un elmo, dalle decorazioni dorate, sono due piccioni. Un altro becca tranquillamente sul dinanzi, mentre un quarto giunge a volo, dall' angolo superiore sinistro. A olio su tela. Cornice dorata. M. 0.75 × 0,62.

82. INCOGNITO. (Secolo XVIII).
PAESAGGIO CON LA FUGA IN EGITTO.
A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,40 × 0,28.

83. PENDOLINO a torre, con grande campana ed ornamenti in bronzo traforato. Secolo XVII.

84. MOBILINO a consolle in noce con tre cassetti e gambe tornite. Secolo XVII.

85. TAVOLINO rotondo con piano di lumachella. Base a forma di tripode.

86. POLTRONA da riposo con canné, con copertura e cuscino in pelle.

87. DUE CUSCINI di ricamo.

88. DUE BAMBOLE di stoffa.

SECONDO GIORNO DI VENDITA

Mercoledì 29 Aprile 1931-IX alle ore 16,30

dal n. 89 al n. 176

89. VASO in vetro verde.

90. PICCOLO PORTABIGLIETTI in metallo argentato.

91. PICCOLO PORTACARTE a due scomparti, in stoffa bianca ricamata in oro e colori vari.

92. CANE in porcellana policromata.

93. PUGNALE con impugnatura in osso lavorato.

94. DUE CANDELIERI di metallo.

95. VASO in porcellana di forma Medicea con decorazioni dipinte, a base dorata.

96. TAVOLINO di legno intarsiato in madreperla ed avorio, con piccolo cassetto.

97. DUE CANDELABRI in bronzo lavorato e dorato, a sette bracci.

98. CANE in porcellana policromata.

99. LUME in maiolica con decorazioni di fiori su fondo giallo. Paralume in broccato.

100. TRE SALIERE in argento su quattro piedi, e lavòrate ad ornati classici di stile Direttorio. Lavoro Romano della fine del XVIII secolo. Peso complessivo: grammi 288.

101. ZUCCHERIERA con coperchio in argento, lavorato a fasce alternate di scannellature, e piccoli fregi di fiori e viticci. Ai lati due teste di leoni sorreggenti anelli. Finissimo lavoro Portoghese. Punzone di Oporto del principio del XIX secolo. Peso: grammi 785.

102. TAPPETO persiano a cinque bordi, e centro con quadrati e piccoli disegni policromi. M. 2,60 × 1,33.

103. TAPPETO PERSIANO a fiori policromi su fondo bianco. Cinque bordi. M. 4,45 × 3,30.

104. CESARI GIUSEPPE detto il IL CAVALIER D'ARPINO, (attribuito a) Roma 1560-1640.
SCENA DI BATTAGLIA SU FONDO DI PAESAGGIO.
Dinanzi a grandi rocce, che fiancheggiano un ampio corso d'acqua, due cavalieri combattono aspramente, altri accorrono da sinistra.
Il maestro romano, fecondissimo decoratore di tante Chiese della nostra Città, può essere ben ricordato dalla facilità della esecuzione, nonchè dal peculiare disegno delle figure, avvivate da rossi tocchi di colore. A olio su tavola. Cornice intagliata e dorata. M. 0,33 × 0,60.

105. CESARI GIUSEPPE detto IL CAVALIER D'ARPINO, (attribuito a) Roma 1560-1640.
SCENA DI BATTAGLIA SU FONDO DI PAESAGGIO.
(Pendant del precedente).
Un cavaliere colpito a morte, si abbandona sugli arcioni a sinistra, mentre nel centro ferve la lotta tra altri guerrieri.
Luminosità di fondi, e vivacità di colorito, conferiscono a questo quadro una qualità notevolmente superiore al precedente. A olio su tavola. Cornice intagliata e dorata. M. 0,33 × 0,60.

106. DE RIBERA JOSE' detto LO SPAGNOLETTO (attribuito a) Jativa 1588, Napoli 1652.
S. PAOLO IN VISIONE.
Il Santo, visto a mezzo busto, e occupante tutto il campo del quadro, volge lo sguardo in alto, mentre la sinistra poggia sull'elsa della spada. Il fondo bruno, sul quale spicca il volto acceso del Santo, insieme allo studio minuto e realistico dei tratti fisionomici, consentono di

classificare questo quadro, come un sicuro prodotto della vasta schiera dei seguaci, che il Ribera ebbe a Napoli, ed anche fuori di questa città.

A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,62 × 0,75.

107. BATONI POMPEO (attr. a), Lucca 1702, Roma 1787.
ADORAZIONE DI PASTORI.

Nel centro la Madonna, avvolta in un azurro manto, sostiene con la sinistra il piccolo Gesù, mentre con la destra ne solleva i bianchi lini, per lasciarlo alla vista dei pastori, che sono inginocchiati in primo piano. Più indietro è S. Giuseppe, e in alto, tra nubi accese, volteggiano due angioli.

Il tipo della Madonna, dai riflessi tenuemente Correggeschi, potrebbe far pensare alla scuola di Carlo Maratta, ma la pennellata lieve e scorrevole, insieme al colorito chiaro e delicato, ci riportano con più sicurezza nella sfera d'influenza di Pompeo Batoni.

A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,62 × 0,75.

108. DUE POLTRONE di legno dipinto bianco, con filettature di oro; dossali ovali, con sgusci nella cornice e sedili coperti di stoffa gialla. Epoca Luigi XVI.

109. OTTO SEDIE con spalliera a forma di Lira. Epoca Impero.

110. COMMODE di elegante sagoma, in legno intarsiato. Tre cassetti con maniglie in bronzo dorato. Epoca Luigi XV.

111. LEGGIO in legno dipinto, ornato da ricchissimi lavori di intaglio, con teste di putti alati. Epoca Luigi XIV.

Vedi tavola XLI.

112. SPECCHIERA dipinta bleu e verde, con finissimi intagli dorati. Epoca Maria Antonietta.

113. GRANDE PORTIERA composta di broccati e velluti a colori vari. Genova, secolo XVII. M. 2,55 × 1,80.

114. PAIO DI POU-TSAI in porcellana « Blanc de Chine ». Pezzi caratteristici, volgarmente chiamati «Budda». Epoca Kien-Lung (1736-1796).

Vedi tavola XXXII.

115. PAIO CANDELIERI in argento di forma faccettata, barocca. Lavoro della metà del secolo XVIII. Punzoni indecifrabili. Peso: grammi 537.

116. PIATTO ornamentale ovale, in argento repoussé, con in centro una scena pastorale: « La cage aux oiseaux », e bordato da fregi di foglie e frutta. Lavoro di Norimberga, verso il 1760 circa. Peso: grammi 364.

117. MANGLARD ADRIANO, Lione 1685, Roma 1760.
FESTA CAMPESTRE A MACCARESE.
Dinanzi ad una folla di villici, si svolge una gara di lotta. A destra una cascina ed un tronco, al quale è legata una bandiera con lo stemma dei Rospigliosi. A sinistra la pianura si allontana verso il mare, presso il quale si vede la torre di Maccarese.

Il Manglard, come in altri quadri di Casa Rospigliosi, per la quale si sa che ebbe a lavorare durante il suo soggiorno a Roma, si compiace di cogliere gli atteggiamenti più varî e più caratteristici della folla. Mentre alcuni assistenti commentano lo spettacolo, altri trattengono cani, si preparano alla lotta, o si rinfrancano bevendo vino. Come gli altri dipinti di episodi, svoltisi nella tenuta di Maccarese, anche questo quadro reca con sè tutto il gustoso carattere di tradizioni e di ambienti, ormai scomparsi (1).

A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,85 × 0,58.

Vedi tavola XXII.

118. PIETRO VAN BLOEMEN detto STENDARDO (scuola di), Anversa 1657-1720.
SCENE DI CACCIA SU FONDO DI PAESAGGIO.
A sinistra, sul fondo cupo di una densa boscaglia, un gruppo di cacciatori assale un cinghiale; nel centro altri cacciatori a cavallo, che colpiscono con le loro lance un cervo, e i battitori, che danno fiato alle loro ricurve trombe; a destra il paesaggio, libero da alberi, si fa

---

(1) Il quadro reca la sigla dell'Autore M.A. sotto l'uomo che si scalza, in basso, a destra. Per la determinazione della sigla v. Louis Lampe. Signatures et monogrammes des Peintres. Vol. III, pag. 939.

chiaro, e si allontana luminosamente verso il fondo, mentre altre scene di caccia si svolgono sulla riva di un piccolo lago.

Pittura piena di movimento nelle figure dei cavalieri e dei cani, che inseguono la preda; di grande abilità compositiva nel sapiente contrasto tra le masse oscure della foresta, ed il chiaro paesaggio.

A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 1 × 0,52.

119. LOCATELLI ANDREA, Roma 1660-1741.
SCENA CAMPESTRE.

Dinanzi ad un casolare, a sinistra è un gruppo di uomini in atto di giocare alle carte, verso il centro alcuni bevitori, dei quali uno danza, levando in mano la fiasca; più a destra una mamma con il suo bambino, un contadino a cavallo, un altro che suona il piffero, ed un altro ancora, intento a trarre galline da un cesto.

Sommaria, ma efficace la trattazione del paesaggio, mentre in alcune delle figure si può notare qualche richiamo a quelle di Giovanni Paolo Pallini: sono note infatti le influenze che il Locatelli esercitò su questo pittore. Quadro in complesso pieno di gaiezza per la festosità del soggetto e dei colori, nonchè di alto pregio decorativo per le dimensioni, e la bene ordinata composizione.

A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 1 × 0,62.

120. GRANDE PORTIERA di velluto verde con ricca guarnizione di ricamo in oro. Secolo XVIII. M. 3 × 2.

121. PARAVENTO a tre scomparti di finissimo arazzo, con tableaux a personaggi e scena di naufragio, figura di leone, corone, scettri e trofei di guerra. Bordino a piccolo disegno giallo su fondo bleu. Colori e conservazione ottimi. Bruxelles, epoca Rinascimento. Cornice di legno scolpito e dipinto, fedelmente riprodotta dall'antico.

122. TAVOLINO DA GIUOCO, apribile, in noce con fine intarsio. Da centro. Epoca Luigi XVI.

123. ALTRO DETTO.

124. GRANDE TAVOLO intarsiato ad ornati e rosone centrale. Due tavole per ingrandimento. Epoca Luigi XVI. M. 2,55 × 2,55. Con ingrandimento, m. 2,55 × 3,75.

125. PICCOLA CONSOLLE semicircolare in legno dorato, a tre gambe con volute, e ricche ornamentazioni in intaglio. Pietra colorata e sagomata. Epoca Luigi XIV.

126. ALTRA DETTA.

127. SERVIZIO COMPLETO DA SALONE, in legno dipinto bianco, con intagli e decorazioni in oro. Copertura di stoffa gialla a fiorellini bianchi. Composto di otto sedie e due divani. Epoca Impero.

128. POLTRONA di noce con gambe e bracciuoli diritti, ricoperta di velluto viola liscio, con guarnizioni in seta ed oro. Secolo XVI.

129. BUREAU commode in legno intarsiato. Tre cassetti e sportello calatore, con piccoli cassetti interni, e nascondigli con secreto a molla. Lavorato a forma di squame, con ornati in intarsio, e stemma nel centro dello sportello. Epoca Luigi XIV.

130. PORTANTINA ricoperta in cuoio dipinto a figure, ed ornata da legno intagliato e dorato. Sostegni in bronzo, e stemmi gentilizi. Epoca Luigi XVI.

Vedi tavola XLV.

131. BUREAU commode, in radica con leggeri intarsi, sagomata con molta eleganza, tanto sul davanti che ai lati. Tre cassetti e sportello, con numerose suddivisioni interne. Epoca Luigi XV.

132. CULLA in legno dorato. Sulla base intagliata ad ampie e leggere volute, poggiano due piccoli putti, modellati con magnifica grazia. Rivolti verso l'esterno, sorreggono la culla con le ali, mentre, dalla mano levata verso l'alto, lasciano pendere un nastro capricciosamente mosso ed attorcigliato. Secolo XVII. Doratura con magnifica patina. Altezza: m. 0,98.

133. PENDOLA da centro in lacca verde scuro, con figurine policrome, ornati e scene di paesaggio a Chinoiseries. Decorazione di sfingi e pomi in bronzo. Quadrante in smalto bianco, sormontato da figurine movibili, collegate alla suoneria a carillon. Venezia, secolo XVIII.

134. GUANTIERA di forma tonda frastagliata a linea barocca, e poggiante su quattro piedi. Il centro inciso a ornati, fiori e frutta, in stile Luigi XV. Lavoro finissimo di incisione. Punzoni di Londra del 1737. Orafo: ROBERT ABERCROMBY. Peso: grammi 3328.

Vedi tavola XXVII.

135. ZUPPIERA ovale, con coperchio e due anse, in stile Impero, cesellata e incisa con ornati di stile classico, e sormontata da una pigna ornamentale stilizzata. Finissima manifattura francese. Punzoni di Parigi del periodo 1798-1809. Iniziali dell'Orafo: A. E. G. Peso: grammi 2742.

136. ZUPPIERA di forma ovale barocca, cesellata a ornati e fiori, in stile Luigi XV. Il coperchio sormontato da un melograno. Lavoro di Londra dell'anno 1832. Orafo: WILLIAM K. REID. Peso: grammi 3026.

137. BOTTANI GIUSEPPE, CREMONA 1717-1784 (?).
LA « MERCA » A MACCARESE.

Il soggetto rappresentato, e il nome dell'Autore sono indicati in una iscrizione metrica, che è in basso a sinistra:

« Il Quadro che vedete, rappresenta
come si Merca con lo Stemma antico
lo stuolo Bufalin, che si cimenta
col corno adunco al Bufalaro amico:
E chi stride, e chi corre, e chi paventa;
qui si vede ogni assalto ed ogni intrico;
che nella folta mischia al primo ardore
assalito divien l'assalitore.

Stanno del Prence ad aspettare il segno
cento garzon con la divisa eguale,
poi al suon di tromba nell'audace impegno
scendono ad incontrare il suo rivale:
la forza di ciascun, l'arte, l'ingegno
quivi espresso si vede al naturale:
del Prencipe Cammillo fu il pensiero,
ed il Bottani poi l'espresse al vero ».

A destra in un grande palco, il Principe Rospigliosi e i suoi famigliari assistono alla scena della Merca (timbratura a fuoco dei bovini) che, assumeva in antico il carattere di una festosa giostra. Accanto al grande palco, se ne vede infatti un altro più piccolo per i musicanti, e più indietro un famiglio dà fuoco a una fila di mortaretti. Nel centro, piena di movimento, e ricca dei più varî episodi, si svolge la Merca. A sinistra due famigli del Principe, dalle rosse divise, e con lo stemma dei Rospigliosi nelle drappelle delle lunghe trombe, danno il segnale d'inizio. Intorno alla staccionata, dame, cavalieri e villici assistono e commentano. A destra nell'angolo inferiore del quadro, una pietra reca scolpito lo stemma dei Rospigliosi. Il paesaggio dalle basse colline tondeggianti, riconoscibile anche oggi, si allontana verso il mare. Prossima all'orizzonte, la torre di Maccarese.

La scena della Merca, operazione di coraggio, di forza e di abilità, è ripresa in maniera sommamente pittoresca, ed insieme esattamente realistica.

La varietà dei costumi, lo splendore dei colori, la rapidità quasi impressionistica, con la quale son colti gesti ed atteggiamenti, danno la sensazione più viva della gioiosità, che si accompagnava a questa tradizionale festa, tipica ed esclusiva della Campagna Romana.

E il Bottani, autore invero non ancora troppo noto, allievo del Masucci a Roma, e in seguito stabilitosi a Mantova, si rivela qui con tali qualità, da farlo porre senz'altro tra i migliori pittori di figura del secolo XVIII. Non è difficile infatti, scorgere evidenti affinità con le figure di G. P. Pannini, per quanto il Bottani appaia meno vibrante nel segno, e più lisciato nelle superfici. Infine, oltre ai pregi pittorici, conviene qui tener presenti tutti i ricordi di scene destinate a non più rinnovarsi, di squisito sapore romano, agreste e signorile ad un tempo, che il Bottani ci fa rivivere dinanzi a questo quadro, con efficacia e vivacità inimitabili.

A olio su tela. Cornice dorata. M. 2,72 × 1,82.

Vedi tavola I e II.

138. IGNOTO, principio secolo XIX.

INGRESSO DEL PONTEFICE PIO VII IN CASA COLONNA.

Il soggetto e i personaggi rappresentati sono indicati in un'iscrizione esistente nel verso del quadro:

« Il Connestabile Filippo Colonna e la consorte Caterina di Savoia Carignano, unitamente alle figlie, tra le quali Margherita Rospigliosi Gioieni, accompagnata dal consorte Giulio Cesare Rospigliosi, ricevono ai piedi dello scalone del palazzo Colonna in Roma, il Sommo Pontefice Pio VII, che si recava nel detto palazzo a compiere la cerimonia del battesimo delle due principesse gemelle di Savoia, Maria Teresa, che fu poi Duchessa di Parma, e Maria Anna, poi Imperatrice d'Austria, figlia di Vittorio Emanuele I e di Maria Teresa di Modena, Re e Regina di Sardegna, l'anno 1803 ».

(P.S. — La figura in ginocchio è la Principessa di Sardegna, monaca).

Per quanto non appaia facile l'indicazione dell'Autore, tuttavia il quadro risulta particolarmente interessante, non solo per le sue qualità pittoriche, ma anche per il fatto che l'iscrizione permette di riconoscere esattamente gli illustri personaggi, presenti al ricevimento. V'è inoltre da notare l'effetto veramente monumentale, con il quale è reso l'ingresso del Palazzo Colonna, nonchè quello prospettico della grande scalea. Infine, poichè la scena si svolge in primo piano, sono esattamente riconoscibili le figure del Principe, del Connestabile Colonna, e della sua Consorte Caterina di Savoia.

A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,93 × 1,28.

Vedi tavola XIV.

139. IGNOTO, principio secolo XIX.

CERIMONIA DI BATTESIMO.

Il soggetto e i personaggi rappresentati, sono indicati in una iscrizione, esistente nel verso del quadro:

« Cerimonia del battesimo, in una parte del Palazzo Colonna in Roma, con la presenza del Sommo Pontefice Pio VII, delle due Principesse gemelle Maria Teresa e Maria Anna, poi rispettivamente Duchessa di Parma ed Imperatrice di Austria, figlie a Vittorio Emanuele I, Re di Sardegna, e di Maria Teresa di Modena. Sono presenti di Casa Colonna, il Connestabile Filippo, e la consorte Caterina di Savoia Carignano, le figlie, tra cui Margherita Rospigliosi Gioieni, con il consorte Giulio Cesare Rospigliosi, l'anno 1803 ».

(P.S. — Il medaglione in cima al quadro è il ritratto della Regina).

Il quadro presenta la stessa importanza, sia artistica che storica, del precedente, mentre nel ritratto della Regina Maria Teresa, l'Autore rivela raffinate qualità, degne in tutto di un miniaturista.

A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,93 × 1,28.

Vedi Tavola XIV.

140. BARBIERI GIOVANNI FRANCESCO, detto IL GUERCINO (scuola di), Cento 1591, Bologna 1669.

SACRA FAMIGLIA E PASTORI.

La Madonna leggermente chinata in avanti, sostiene tra candidi lini il Divin Gesù, che tende le piccole mani verso di lei. A destra è S. Giuseppe. A sinistra, contro l'azzurro del cielo, si profilano le figure dei pastori.

Il quadro assomma in sè tendenze varie: ve ne sono alcune per esempio, che sembrano provenire dalla scuola napoletana, e in particolare da Massimo Stanzioni, per il tipo della Vergine, e da Pacecco de Rosa, per quello dei Pastori. Senza dubbio vi sono poi riflessi dell'arte del Ribeira nell'epidermide rugosa, e nelle grosse stoffe di pesante lana dei pastori. Ma, comunque, ci sembra che tra le altre, dominino le influenze del Guercino, e che il dipinto debba ascriversi sicuramente alla sua scuola. Mentre pur non essendo facile la determinazione dello Autore, questo non toglie che esso presenti notevoli qualità di costruzione, di colore e di composizione.

A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 1,32 × 0.99.

141. DUGHET GASPARE detto IL PUSSINO, Roma 1613-1675.

PAESAGGIO.

Un grande albero si leva nel centro del quadro, a distribuire la composizione, che appare piuttosto scura a destra, per cupe masse di fogliame ,e chiara, luminosamente degradante verso il fondo, a sinistra.

Nel centro un gruppo di personaggi, di cui uno si bagna in un torrente, che scende spumeggiando tra le rocce.

Tipica pittura del Dughet, finissima nei rapporti delicati dei colori, e ancora aderente ai modi di Nicola Poussin, suo maestro, mentre nella tenue luce, che si diffonde sul paesaggio a sinistra, lascia scorgere evidenti influenze da Claudio di Lorena.

A olio su tela. Cornice intagliata. M. 0,75 × 0,57.

Vedi tavola XXIII.

142. DUGHET GASPARE detto il PUSSINO, Roma 1613-1675.
PAESAGGIO IN TEMPESTA.

Scoppia la tempesta sopra un cupo paesaggio, e tra i saettanti baleni dei fulmini, due pastori fuggono, spingendosi innanzi il gregge.

Il Dughet, che molto si compiacque di riprendere effetti di temporale e di tormenta, rivela anche qui una magistrale abilità nel darci la visione del paesaggio, reso improvvisamente fosco dalla tempesta, che incombe minacciosa.

E l'attribuzione non appare dubbia per i confronti possibili a Roma con le altre numerose creazioni del pittore, esistenti al Palazzo Doria, al Palazzo Colonna, e in quello Borghese.

A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,75 × 0,57.

Vedi tavola XXIII.

143. TAPPETO AUBUSSON fondo avana chiaro e rosso, con tableaux e fiori a più colori, fra i quali predomina il rosso. M. 5,25 × 5,25.

144. GRANDE TAPPETO FERAKAN di bel disegno e vivaci colori. M. 6 × 4.

145. SUITE DI UNDICI SEMISFERE in avorio, lavorato a coquillage nella parte esterna e scolpite internamente con scene prese dalla Storia Sacra: N. 1 « S. Giorgio e il drago »; N. 2 « L'Annunciazione »; N. 3 « La Natività »; N. 4 « I Re Magi »; N. 5 « La Disputa con i Dottori »; N. 6, 7, 8 e 9 « Passione e Crocifissione »; N. 10 « La Resurrezione »; N. 11 « L'Ascensione » ». Finissimo lavoro dell'Italia Meridionale. XVIII secolo.

146. DUE TORCERE in legno intagliato e dipinto rosso con decorazioni in oro. Stemma gentilizio. Secolo XVII.

147. CORNET in porcellana cinese decorato con due medaglioni a fiori, farfalle e due medaglioni con paesaggi dipinti con i dolci colori della « Famille verte », il tutto su un fondo rosso-corallo, disseminato di crisantemi. Bellissimo esemplare del XVII secolo. Epoca Kang-He (1666-1723).

Vedi tavola XXXII.

148. DODICI PIATTI in maiolica decorata a fiori policromi. Marsiglia, secolo XVIII.

149. ALTRO DETTO simile.

150. LA VENDEMMIA. Gruppo in bisquit di Sevrès, con figure di putti e cesti di uva. Marcato: Sèvres. Secolo XVIII.

151. QUATTRO POLTRONE in noce intagliata, ricoperte di piccolo punto, a fiori policromi su fondo chiaro. Epoca Luigi XV.

Vedi tavola XXXIX.

152. DUE PICCOLI DIVANI di noce intagliata, ricoperti di seta rossa. Epoca Luigi XV.

153. SEI POLTRONE in legno intagliato e dorato con spalliera ovale, bracciuoli ricurvi e gambe scannellate. Copertura di damasco verde. Epoca Luigi XVI.

154. TEIERA ovale in argento scannellato, con fregio di fiorellini, riposante su quattro zampe, ornate in stile Impero. Stemma gentilizio sul coperchio. Lavorò Italia Meridionale. Epoca: circa 1820. Peso: grammi 1015.

155. CESTINO-PANIERE di forma ovale in argento liscio, con il bordo cordonato e con il manico di forma sinuosa intrecciata. Lavoro fatto a Londra nell'anno 1774. Orafi: James Young e Orlando Jackson. Peso: grammi 1495.

156. GRANDE MOSTARDIERA doppia in argento, lavorata è ornata in stile Impero. Lavoro di Torino. Epoca Napoleonica. Peso: grammi 653.

157. DUE APPLIQUES in legno intagliato con figure muliebri policromate. Bracci in ferro battuto e dorato.

158. URNA di legno a forma di edicola, riccamente intagliata con motivi ornamentali dorati, su fondo rosso. Principio del secolo XVIII.

159. DUE APPLIQUES di bellissima sagoma in legno dorato ed intagliato a volute e teste di putti alati. Epoca Luigi XIV.

Vedi tavola XLVII.

160. ZUCCHERIERA recante sei cucchiaini in argento liscio, con piccole bordure stile Impero. Lavoro fatto nel Lombardo-Veneto verso il 1815 circa. Peso: grammi 311.

161. GRUPPETTO in bisquit China, raffigurante un vecchio personaggio, recante sulle spalle una donna in giallo, bleu e clair de lune. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

162. STATUETTA porcellana cinese raffigurante personaggio con veste tipo arlecchino. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

163. STATUETTA in porcellana cinese. Vecchio personaggio barbuto con giacca gialla e veste fondo rosa. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

164. STATUETTA policroma di maiolica inglese, raffigurante uomo con cappello a tricorno e mantello rosa. Vecchia Chelsea.

165. TEIERA di porcellana a fondo giallo, decorata da due medaglioni con fiori. Vecchia Sassonia (restaurata).

166. COFANETTO di legno coperto di velluto rosa, con applicazioni di ferro traforato.

167. IGNOTO, (fine del secolo XVIII).
PAESAGGIO CON FIGURE.
A olio su tela. Cornice intagliata e dorata .M. 0,50 × 0,32.

168. IGNOTO, (fine del secolo XVIII).
PAESAGGIO CON FIGURE.
(Pendant del precedente).
A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,50 × 0,32.

169. CESTINO e PIATTO di terraglia, aventi al centro le iniziali P. P., con corona principesca. Epoca Luigi XVI.

170. DUE ALTI SGABELLI ad « Asso di coppe » stile Luigi XIV.

171. PICCOLO TAVOLO in legno chiaro, con intarsi e decorazioni a colori, dipinte.

172. TAVOLINO in legno intagliato e dorato, con piano ovale, coperto in velluto rosso. M. 1,10 × 0,70.

173. TAPPETO IMITAZIONE ORIENTALE da preghiera, a fondo rosso. M. 2,05 × 1,27.

174. QUATTRO CUSCINI di stoffe varie.

175. TAVOLINO LACCATO fondo nero, con disegno a « chinoiseries ».

176. BAMBOLA di stoffa in figura di frate.

TERZO GIORNO DI VENDITA

Giovedì 30 Aprile 1931-IX alle ore 16,30

dal n. 177 al n. 264.

177. VASO in maiolica con decorazioni policrome. Faenza moderno.

178. POSACENERE in bronzo con figura di donna.

179. VASO PORTAFIORI in vetro con fiori policromi.

180. POSACARTE in lacca con figure su fondo nero.

181. STATUETTA in metallo dipinto, rappresentante « giovane giocoliere ».

182. KRISS MALESE con impugnatura in osso lavorato, e fodero di legno scolpito.

183. SCATOLA PER SIGARETTE in vetro, con montatura in metallo, (vetro anteriore rotto).

184. MEDAGLIERE in legno, con venti piccoli cassetti.

185. PORTALIBRI in mogano e ferro, girevole.

186. CANDELIERE in bronzo dorato con fine ornamentazioni in stile dell'Epoca Luigi XIV.

187. CANE in porcellana policromata.

188. LUME in porcellana celeste, con medaglioni a fiori dipinti, e montatura in bronzo. Anse a testa di serpe. Paralume ricamato.

189. VASETTO CON COPERCHIO in argento cesellato del XVIII secolo. COPPETTA e CESTINETTO in argento filigranato settecenteschi, e un BRACCIALETTO in argento. Lavoro Russo del XIX secolo.
(In tutto quattro pezzi). Peso complessivo: grammi 227.

190. PIATTINO ornamentale ovale repoussé, con in centro scena di putti e caproni, bordata da foglie e frutta ecc. Punzoni di Augsburg del XVIII secolo. Peso: grammi 170.

191. TAPPETO PERSIANO a disegni geometrici policromi. M. 2,53 × 0,97.

192. GRANDE PELLE di tigre di Sumatra. Circa m. 2,40 × 1,20.

193. VANVITELLI GASPARE (attribuito a), UTRECHT 1674. ROMA 1736).
VEDUTA DI CASTEL S. ANGELO DAI PRATI DI CASTELLO.
Nel fondo a destra appare la cupola di S. Giovanni dei Fiorentini, e più lontano l'altura del Gianicolo.
A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,44 × 0,24.

194. VANVITELLI GASPARE (attribuito a) UTRECHT 1674. ROMA 1736).
VEDUTA DELL'ISOLA DI S. GIORGIO A VENEZIA.
(Pendant del precedente). Nello sfondo la Chiesa di S. Maria della Salute, sul dinanzi numerose gondole popolano la laguna, mentre a destra si scorge un naviglio da guerra.
A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,44 × 0,24.

195. IGNOTO. Fine secolo XVII.
VEDUTA NOTTURNA DI UN PORTO CON NAVIGLI.
A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,67 × 0,50.

196. SUSTERMAN (scuola di), ANVERSA 1597, FIRENZE 1681.
RITRATTO DI GENTILDONNA.
A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,50 × 0,67.

197. DUE PANCHINE di noce a un posto, con sedile elevabile a cerniera, spalliera intagliata a forma di castiglia, e zampe a mensola. Secolo XVII.

198. CINQUE SEDIE con spalliera sagomata, e traverse a tortiglione. Copertura di cuoio impresso. Secolo XVII.

199. COMMODE bombata di bellissima sagoma, in legno intarsiato e ricche decorazioni in bronzo dorato. Tre cassetti. Epoca Luigi XV.

200. ARPA in legno laccato, con figurine a chinoiseries, ed intagli dorati. Francese. Firmata: WOLTER.

Vedi tavola XLIV.

201. DUE COMMODINI Chippendale, con chiusura scorrevole, e piano di marmo chiaro. Secolo XVIII.

202. PICCOLA PORTIERA di velluto rosso a disegno minuto, con bordo superiore di velluto liscio dello stesso colore, e guarnizione di merletto dorato. Graziosissimo oggetto, del principio del secolo XVII. Altezza: m. 1,95 × 1,10.

203. GRANDE KOUANIN in porcellanta « Blanc de Chine ». Epoca Kien-Lung (1736-1796.

Vedi tavola XXXII.

204. PICCOLO CABARET ovale liscio, in argento, con ringhiera laterale. Lavoro italiano del principio del XIX secolo. Peso: grammi 950.

205. LEGUMIERINA con relativo piatto in vermeil con due anse in stile Impero, e con il coperchio sormontato da un cigno. Lavoro francese dell'epoca di Luigi XVIII. Punzoni del 1719. Peso: grammi 609.

206. ROSA SALVATORE, ARENELLA 1615, ROMA 1673.
MARINA CON SFONDO DI MONTAGNE.

Sul dinanzi, in atteggiamenti varî, sono alcuni personaggi, che rivelano tutta la vivacità del segno del maestro napoletano, mentre il paesaggio, fiancheggiato a sinistra da un gruppo di alberi, degrada tenuemente verso il fondo.

E' particolarmente da notarsi la delicatezza e la chiarezza delle tinte, che preludono già alle più vaporose pitture del Settecento. A olio su tela. Cornice dorata.
M. 0,97 × 0,73.

Vedi tavola XXI.

207. MAESTRO FRANCESE della seconda metà del secolo XVII. SERIE DI OTTO QUADRI RAPPRESENTANTI: GIOVINETTO IN VARII COSTUMI.

Per quanto non possa con tutta sicurezza determinarsi il nome dell'autore di questa serie, è tuttavia fuori dubbio che si tratta di un maestro, che rivela altissime qualità pittoriche e decorative. Alcune affinità con Pier Francesco Cittadini (1616-1681), potrebbero far pensare a opera di maestro italiano, ma la ricchezza dei costumi, la grazia raffinata dei particolari, ed infine la stessa ricercata, e quasi capricciosa idea di rappresentare il giovinetto nei più varî costumi, ci riporta decisamente alla scuola francese.

Notevolissimo fra gli altri, il ritratto in veste di giovinetta, sontuosa di gioielli, di broccato e di fiori, su sfondo di paesaggio.

Grazioso ancora per vivacità di colori, l'altro in costume di Svizzero Pontificio; così ancora, quello in abito di gentiluomo dell'epoca Luigi XIV, e i due in caratteristici e fastosi costumi orientali.

A olio su tela. Cornici dorate. M. 1 × 1,37.

Vedi tavole III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X.

208. CINQUE GRANDI PANNELLI a figure policrome, dipinte su seta. Cina, secolo XVIII. Alti: M. 3 × 1,26.

209. ARAZZO. Verdura di bellissimi colori, dal verde chiaro al verde scuro. Al centro, su fondo chiaro, paesaggio con fortezza, racchiusa da mura alternate con torri. Bordi con fiori e frutta a colori variati, fra i quali vivacemente risalta il rosso. Qualità finissima, con prevalenza seta. Fine del XVII secolo. M. 3 × 2,85.

210. TAVOLINO rettangolare con gambe tornite, interamente coperto di rame sbalzato ed argentato, con ornati e stemma nel centro. Raro lavoro inglese Sheffield.

211. ALTRO DETTO circolare.

212. ALTRO DETTO d'accompagno.

213. CAMINO in marmo bianco e rosso antico, con base in nero africano. Decorazione di bronzi dorati. Arte francese

della fine del XVIII secolo. Misure esterne: larghezza m. 2; altezza 1,30. Misure interne: larghezza m.1,10; altezza m. 0,93.

Vedi tavola XXXIV.

214. CONSOLLE in legno dorato, con festoni ed ornamentazioni in intaglio nelle gambe, e nelle traverse unite a crociera. Piano in marmo verde, e giallo antico, sagomato. Secolo XVIII.

215. QUATTRO POLTRONE in legno dipinto bianco con finissimi intagli decorati in oro. Spalliera sagomata con molta eleganza e bracciuoli ricurvi. Copertura in lampasso celeste a ramages gialli. Epoca Luigi XVI.

Vedi tavola XLIII.

216. DODICI SEDIE d'accompagno con copertura della stessa stoffa.

Vedi tavola XLIII.

217. DIVANO simile con copertura della stessa stoffa.

218. PICCOLO DIVANO in legno intagliato e tornito, ricoperto di finissimo arazzo a fiori policromi, trofei di guerra e figure di animali. Secolo XVII.

219. PARAVENTO a quattro scomparti, decorato da figure policrome, e scene di paesaggio, a riporto su fondo giallo. Venezia, secolo XVIII. Altezza: m. 1,72.

220. ARMADIO in legno dipinto rosso con decorazioni dorate. Pannelli dipinti a scene di paesaggio e marine, dovuti certamente ad artista importante, che si ricollega alla arte dello Zuccarelli. Arte veneziana del secolo XVIII.

Vedi tavola XXXVII.

221. GRANDE MOBILE di noce a due corpi, sagomato, con quattro cassetti e sportelli laterali. Parte superiore con cinque sportelli, Secolo XVII. Lunghezza: m. 2,65.

222. CREDENZA in noce con colonne agli angoli e bordo intagliato. Due ampi sportelli con pomi di bronzo. Arte toscana, secolo XVII. Lunghezza: m. 1,75.

223. TAVOLO di noce con gambe a forma di asso di coppe. Epoca Luigi XIV. M. 2,60 × 0,80.

224. OROLOGIO con mensola, in lacca rossa a figure e decorazioni a Chinoiseries. Guarnizioni in bronzo dorato. Epoca Luigi XV.

225. CALAMAIO in argento di elegantissima linea allungata barocca, bordato con ornati rocaille, in stile Luigi XV. Splendido esemplare di arte barocca genovese. Punzoni di Genova dell'anno 1761. Peso: grammi 813.
Vedi tavola XXVIII.

226. SERVIZIO DA THE' (teiera, caffettiera, lattiera e zuccheriera) in argento decorato a fiori, e ornati in stile Luigi Filippo. Londra anno 1839. Orafo: SAMUEL HENNELL. Peso: grammi 2525.

227. TREDICI PIATTI DA TAVOLA in argento, a sei lobi. Caratteristico modello tedesco del XVII secolo. Punzoni di Berlino del 1750 circa. Orafo: MULLER. Peso: gr. 7520.
Vedi tavola XXVIII.

228. LOCATELLI ANDREA. ROMA 1695-1741.
PAESAGGIO.

A sinistra, dietro un intreccio di tronchi enormi, il paesaggio, interrotto da un azzurro fiume, si distende verso monti lontani, appena delineati nelle ultime luci del giorno. A destra un gigantesco rudero archeggiato, si solleva poderoso, contro un cielo di nubi dorate. Nel centro un gregge, accompagnato da vari pastori, e da una donna, montata sopra un bianco cavallo.

La mano del Locatelli si rivela chiaramente, oltre che nella sapiente distribuzione delle masse compositive, nella particolare maniera di rendere le foglie degli alberi, e nella tenue graduazione della materia, che costituisce i ruderi. Le figure invece, non sono esenti da ricordi di artisti fiamminghi, operanti in Roma tra il secolo XVII e il secolo XVIII, ricordi che possono determinarsi anzi, come provenienti, in misura maggiore da Francesco van Bloemen detto l'Orizzonte.

Ad olio su tela. Cornice dorata. M. 2,64 × 1,48.

229. LOCATELLI ANDREA. Roma 1695-1741.

PAESAGGIO. Pendant del precedente.

Sotto l'ombra di grandi alberi, s'intravede a sinistra una grandiosa costruzione, e a destra un basso paesaggio, che si allontana verso l'orizzonte, sotto una luna di tramonto.

In primo piano dei ruderi, delle donne e delle capre in atto di dissetarsi ad un laghetto, o in atteggiamento di riposo.

Ad olio su tela. Cornice dorata. M. 2,64 × 1,48.

230. MANGLARD ADRIANO. Lione 1695-Roma 1760.

RITORNO DELLA CACCIA A MACCARESE.

Nel centro del quadro, in abito rosso, sopra un bianco cavallo, si vede il Principe Camillo Rospigliosi, seguito da battitori e cacciatori. Presso la porta del Castello è riunito in terra il prodotto della caccia, mentre più a destra in primo piano, raccolti in pittoresco gruppo, sono altri cacciatori, intenti a ripulire le armi, a legare i cani e a fasciarsi le ferite, riportate nella battuta. A sinistra, sul ponte che sovrasta l'Arrone, s'avanza un grosso carro carico di selvaggina, tirato da quattro bufali.

Notevolissima pittura, tanto per la riproduzione di ambiente, che per la vivacità narrativa, con la quale sono riprodotti i varî episodi di caccia.

L'attribuzione, oltre che dai caratteri stilistici, è convalidata dalle analogie con il quadro N. 117 che reca la sigla dell'autore.

Ad olio su tela. Cornice dorata. M. 1,61 × 0,70.

231. ROBERT HUBERT (attribuito a) 1733-1808.

ROVINE ROMANE CON VEDUTA DEL PANTHEON.

In una luminosa e argentina atmosfera, monumento e rovine romane, sono fantasticamente riuniti con sorprendente effetto scenografico. A sinistra, presso un colonnato, una giovine donna è in atto di declamare, mentre numerosi personaggi sono in ascolto. Al centro appare il Pantheon, e a destra, sopra un altro basso colonnato, si elevano degli alberi.

Le qualità proprie a Robert Hubert, di vivacità disegnativa, e di trasparenza di colori, si manifestano in questo quadro in tal modo da giustificare l' attribuzione.

Ad olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 1,20 × 0,48.

Vedi tavola XI.

232. ROBERT HUBERT (attribuito a) 1733-1808.

ROVINE ROMANE. Pendant del precedente.

Sotto ampie volte, viste in fuga prospettica, una giovine donna declama. Numerosi personaggi, armigeri e mendicanti, sono in atteggiamento di ascolto.

A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 1,20 × 48.

Vedi tavola XII.

233. GRANDE TAPPETO antico Ouchak.

M. 7,00 × 4,60.

234. ANTICA GALLERIA KUBA.

M. 4,00 × 1,22.

235. DUE TORCIERE a balaustra in bronzo tornito. Secolo XVII.

236. BERNINI GIOVANNI LORENZO (attr. a) 1598-1680.

DUE STATUETTE in marmo, simboleggianti dei Corsi di acqua.

237. STATUETTA DI « FALSTAFF » in porcellana policromata inglese. Manifattura di Chelsea-Derby. Secolo XVIII.

Vedi tavola XXXII.

238. DUE PIATTI a conchiglia in porcellana cinese con figure policrome. SATZUMA, secolo XVIII.

239. DUE VASI in porcellana di Sèvres. Medaglioni policromi, con figure di fiori da un lato, e figure imitanti cammeo dall'altro. Anse a testa di serpe. Base e sei bracci in bronzo finemente lavorato e dorato.

240. DUE POLTRONE in noce con bracciuoli diritti e fiamme intagliate e dorate. Sedile coperto di cuoio liscio, spalliera di cuoio impresso con decorazioni in oro e stemma nel centro. Secolo XVI.

241. SEI SEDIE di noce con gambe tornite, e copertura di damasco rosso. Epoca Luigi XIV.

242. QUATTRO POLTRONE in legno intagliato e dorato con bracciuoli ricurvi e stemma gentilizio intagliato nella spalliera. Copertura di damasco rosso. Epoca Luigi Filippo.

243. DIVANO d'accompagno con bracciuoli ricurvi e stemma intagliato. Copertura di damasco rosso. Epoca Luigi Filippo.

244. CALAMAIO in argento rettangolare a ringhiera con quattro piedini. Con quattro recipienti per inchiostro, polveri ecc. e un campanello centrale.
Lavoro spagnolo. Epoca fine XVIII secolo. Peso gr.: 868.

245. PANIERE a forma di cestino appiattito con manico, di forma rettangolare sagomata col bordo lavorato a ornati in stile Impero.
Lavoro in argento, fatto a Londra nell'anno 1815.
Orafo: SAMUEL HENNELL. Peso: grammi 918.

246. CAFFETTIERA e ZUCCHERIERA di accompagno in argento liscio con alcune fasce ornamentali.
Lavoro napoletano. Prima metà XIX secolo.
Peso: grammi 1040 e 417.

247. NECESSAIRE in argento da fumatore, a forma di doppia cornucopia con accenditore in mezzo. Base di legno e quattro piedini di avorio.
Lavoro olandese. Prima metà del XIX secolo. Peso: gr. 340

248. BORDURA ORIENTALE di broccato in oro e colori vari su fondo rosso.
M. 2,15 × 0,76.

249. PAIO DI ALARI in bronzo e ferro. LUCCA secolo XVII.

250. SEI ELEGANTI GRANDI APPLIQUES di legno intagliato e dorato, con specchi. Bracci in ferro battuto e dorato.
Epoca Luigi XIV.

251. DUE CANDELIERI in legno scolpito e dorato. Secolo XVII.

252. TAZZINA con relativo PIATTINO in argento liscio.
Lavoro fatto nel Reame delle Due Sicilie verso il 1830
Peso: grammi 240.

253. FILTRA-LIQUIDI in argento con piccolo fregio a tralcio di vite.
Orafi: REBECCA EMES e EDWARD BARNARD. Peso: gr. 188.

254. STATUETTA porcellana cinese, con veste verde e rosa.
veste verde e rosa.
Epoca Kien-Lung (1736-1796).

255. STATUETTA in porcellana cinese. Personaggio femminile con veste rosso corallo e verde parsemé di farfalle fiori.
Epoca Kien-Lung (1736-1796).

256. STATUETTA in porcellana cinese simile alla precedente.
Epoca Kien-Lung (1736-1796).

257. PIATTO in maiolica di Rodi a fiori policromi su fondo bianco. Secolo XVI.
(*Piccolissimo restauro ad un bordo*).

258. GAULLI GIOV. BATTISTA detto IL BACICCIA (Bottega di)
GENOVA 1639-1709.

RITRATTO DI CLEMENTE IX.

A mezzo busto, coperto dalla paonazza mozzetta in velluto, e col camauro in capo, la figura del Papa si volge, sorridente a riguardare l'osservatore.

Di questo quadro ne esiste un altro, con lievissime varianti all'Accademia di S. Luca. Ma la sicurezza dell'impostazione, la vivacità del tocco, e la solidità della costruzione, fanno escludere che si tratti di una semplice copia.

Più probabile sembra invece, che si debba trattare di una replica di bottega, alla quale non è escluso abbia collaborato lo stesso Gaulli, e ordinatagli dopo che egli aveva eseguito l'altro di S. Luca.

A olio su tela. Cornice dorata con cimasa. M. 0,64 × 0,78.

259. SCUOLA BOLOGNESE. Secolo XVII.

GESU' NELL'ORTO.

Pittura su rame. Cornice dorata. M. 0,25 × 0,39.

260. PICCOLO CANE DI FO in porcellana bianca con disegni rossi. Epoca Kang-He. (1662-1723).

261. PICCOLA LIBRERIA in mogano a due sportelli. Larghezza m. 0,81, altezza m. 1,45.

262. TAVOLINO ROTONDO con gambe a tortiglioni e piano di marmi vari a mosaico.

263. TAVOLINO con gambe a tortiglione.

264. QUATTRO CUSCINI in pelle, di diversi colori.

QUARTO GIORNO DI VENDITA

Venerdì 1 Maggio 1931-IX alle ore 16,30.

Dal n. 265 al n. 352.

265. PICCOLA FIGURA DI BUDDA con naso a proboscide.

266. VASO di porcellana con decorazioni di fiori dipinti su fondo giallo. (*Fenditura*).

267. DUE CANDELIERI in vetro, bordati in metallo.

268. PICCOLA SCIMMIA in porcellana.

269. COPPA in vetro di Murano con piede in ferro battuto.

270. GRANDE LUME in vetro di Murano, con paralume in broccato rosso.

271. SERVIZIO DA CAFFE' con astuccio a gabbia e stampa di Lamporecchio, composto di otto tazze ed una chicchera in porcellana policroma. (*Avariati*).

272. SCATOLA a forma di melone in metallo sbalzato ed argentato. Secolo XVIII.

273. STATUETTA in bronzo rappresentante unomo seduto.

274. ORSO BIANCO in porcellana.

275. GRANDE VASO di porcellana giapponese policromata con figure di animali e fiori. Piatto di sostegno.

276. PAIO CANDELIERI in argento lavorati lisci, con alcuni incavi. Lavoro Romano della fine del secolo XVIII.
Peso: grammi 629.

277. PIATTO ornamentale ovale finemente repoussé, con in centro un cestino di frutta, contornato da fiori e foglie.
Lavoro Nordico del XVII secolo. Peso: grammi 108.

278. TAPPETO PERSIANO Royal Bokara.
M. 1,74 × 1,02.

279. GRANDE PELLE INTERA DI ORSO bianco.
Circa m. 2,60 × 1,80.

280. CONCA SEBASTIANO. Gaeta, circa 1680-1764.
MADONNA TRA ANGELI.

Nel centro del quadro la Madonna, tenendo con la destra un libro, e coperta di un azzurro manto, volge gli occhi al cielo. Ai fianchi sono angeli suonanti, o in atto di adorazione, o di lettura.

Il dipinto, sommamente piacevole per chiarezza di toni, appare eseguito dal Conca a Roma, quando all'insegnamento ricevuto in Napoli, aveva sostituito gli elementi appresi durante la sua lunga dimora a Roma, dai grandi Maestri del 600. Evidente è infatti in questo dipinto l'influenza di Guido Reni.

A olio su tela. Cornice baccellata, intagliata e dorata.
M. 0,55 × 0,70

Nel retro del quadro si legge l' iscrizione seguente: « Acquistato da S. E. il Sig. Principe don Giulio Cesare Rospigliosi, dal Sig. Duca Lante, l'anno 1841 ».

281. FERRI CIRO. Roma 1634-1689.
MARTE E GIUNONE.

Nell'alto del quadro, a sinistra Giunone, sostenuta da un cumulo di nubi, intorno alle quali volteggiano dei putti alati. Nell'angolo opposto Marte, semiseduto, si volge verso la divinità, che giunge dal cielo, mentre presso a lui un famulo gli appresta il cavallo.

Il dipinto rivela la mano spedita di un decoratore, uso a equilibrare, e distribuire abilmente le masse compositive, e poichè ogni particolarità ci riporta sicuramente

nell'ambito di Pietro da Cortona, senza raggiungere tuttavia il suo impeto disegnativo e coloristico, ci sembra che il dipinto possa bene attribuirsi al suo allievo e collaboratore Ciro Ferri; in un momento in cui, pur restando sempre un Cortonesco, si mostrava sensibile anche ai modi del Guercino.
Ad olio su tela. Cornice dorata. M. 0,74 × 0,60.

282. DUE POLTRONE in legno intagliato e dipinto, color bianco avorio con decorazioni oro. Copertura di velluto controtagliato giallo e rosso. Epoca Luigi XV.
(*La copertura è moderna*).

283. POLTRONA in noce con gambe e bracciuolo torniti. Copertura di velluto controtagliato rosso, dell'epoca. Sec. XVII.

284. SCRITTOIO di noce intarsiato. Piano e chiusura scorrevole. Parte inferiore con due ampi sportelli. Numerose divisioni e ripostigli. Epoca Luigi XVI.

285. DUE COMODINI con decorazioni in bronzo. Piano di marmo bianco. Epoca Impero.

286. SPECCHIO DIPINTO a fiori, con cornice intagliata e dorata.

287. GRANDE PORTIERA in damasco e bordi di ricamo. Al centro, damasco rosso ad ampio disegno a fioroni; da tre lati, bordo di piccolo punto, con volute e motivi floreali a più colori, su fondo chiaro. Epoca Luigi XIV.
Altezza m. 3,40, larghezza m. 2,60.

288. PERSONAGGIO fantastico assiso su una bestia leggendaria, in porcellana « Blanc de Chine ». Esecuzione fine e caratteristica. Epoca Kang-He (1662-1722).

289. CABARET ovale liscio, con ringhiera laterale in argento. Lavoro Francese, recante impressi i punzoni del Direttorio della fine del secolo XVIII. Peso: grammi 1458.

290. ZUCCHERIERA con PIATTO in argento, poggiante su tre zampe riunite, e con due anse terminanti a testa di aquila.

Cesellati a piccoli fregi di foglioline e ornatini classici, e con il coperchio sormontato da due colombi.
Lavoro Romano del principio del XIX secolo. (Con astuccio dell'epoca). Peso: grammi. 1300.

291. BARBIERI GIOVANNI FRANCESCO detto il GUERCINO (scuola di). Cento 1591-Bologna 1660.
IL GIUDIZIO DI PARIDE.
La figura di Paride è raffigurata a mezzo busto, con in mano il pomo, e indicante le tre Dee, che appaiono in proporzioni minuscolo nel fondo.
Non appare facile la determinazione dell'autore, giacchè varie correnti pittoriche confluiscono in questo quadro, ma tra le altre ci sembra che prevalgano quelle Guercinesche, mentre è in ogni caso da notare la sapienza decorativa, con la quale l'autore ha facilmente adattato la figura del giovane nell'ovale del quadro.
A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,85 × 0,70.

292. SANZIO RAFFAELLO (copia da). Urbino 1483-1520.
SACRA FAMIGLIA CON S. GIOVANNINO,
Copia (forse seicentesca) dal quadro di Raffaello, che trovasi nella Galleria del Prado a Madrid.
Le proporzioni sono leggermente ingrandite, e vi si notano parecchi guasti malamente riparati.
A olio su tela. Cornice dorata con cimasa. M. 1,11 × 1,43.

293. MARATTA CARLO (scuola di). Camerano 1625-Roma 1713.
MADONNA E BAMBINO.
La Madonna appare dietro uno stipite marmoreo, sul quale sorregge il Bimbo che, in piedi, volge lo sguardo all'osservatore.
Il maestro, al quale ci sembra che con maggiore probabilità possa avvicinarsi questo quadro, è Carlo Maratta, non solo per la peculiare tipologia, quanto anche per il particolare tono degli azzurri del manto, e la fluidezza scorrevole della pennellata.
Il dipinto è stato ingrandito in alto e in basso, per fare pendant al precedente.
A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 1,38 × 1.

294. COPERTA DI BROCCATO glacé argento ed oro, con fiori ed ornati di colore rosso. Guarnizione di gallone oro, dell'epoca. Secolo XVII. M. 2,15 × 2,10.

295. ALTRA DETTA.

296. STENDARDO DI VELLUTO giallo con galloni e frangie dorate, e stemma nel centro. Secolo XVII.

297. TAVOLO in tartaruga con due soprastrutture a forma di torre, ornate da balaustre in avorio. Gambe di noce tornita. Secolo XVII. M. 1,85 × 0,95.
Vedi tavola XXXVIII.

298. CONSOLLE dorata in legno traforato ed intagliato, a volute e motivi floreali. Piano sagomato di marmo giallo. Epoca Luigi XIV.

299. ALTRA DETTA.

300. QUATTRO POLTRONE in legno intagliato, con spalliera quadrata, e copertura di lampasso rosso a ramages verdi e bianchi. Epoca Luigi XVI.

301. DUE SGABELLI in noce intagliata, con copertura di velluto rosso liscio. Secolo XVII.

302. CHAISE LONGUE, divisibile in due poltrone, di noce intagliata, ricoperta di stoffa con ricamo a fiori. Epoca Luigi XV.

303. DUE COMMODES bombate, di elegantissima sagoma, con decorazioni d'intarsi a nastro, e bronzi. Epoca Luigi XV.
Vedi tavola XLII.

304. DUE CANTONIERE sagomate, in noce, con finissimi intarsi a piccoli riquadri e festoni. Epoca Luigi XIV.

305. ARMADIO di noce scolpita, con ampio sportello ed un cassetto. Altezza: m. 2,10 × 1,95.

306. ALTRO DETTO.

307. PENDOLA IN BOULLE con ricca decorazione di bronzo cesellato e lavorato, sormontata da figura alata. Quadrante in smalto e bronzo dorato. Epoca Luigi XV.
Vedi tavola XLII.

308. CESTINO in argento, di forma ovale sagomata, lavorato a traforo in disegni differenti, separati da perlées. Il bordo finemente cesellato a fiori ed ornati in stile Luigi XV. Il manico cesellato a fiori ed ornati, e recante in rilievo due graziosissimi busti di dame dell'epoca. Magnifico esemplare di oreficeria donato nel passato, dal Duca di Cumberland, a una famiglia gentilizia italiana. Fatto a Londra nell'anno 1764. Orafi: THOMAS HANNAM e RICHARD MILLS. Peso: grammi 1505.

Vedi tavola XXX.

309. SERVIZIO DA THE' (teiera, caffettiera, zuccheriera e lattiera), in argento di forma scannellata, e ornato con foglie e fiori. Stile Luigi Filippo. Lavoro inglese. Londra, anno 1835. Orafo: EDWARD e JOHN. WILLIAM BARNARD. Peso: grammi 2499.

310. DUBBELS ENRICO, (sec. XVII).
MARINA.
Sul mare dai torbidi flutti, si avanza veleggiando un grande naviglio, mentre un altro, dall'alta e decorata poppa, lo precede verso il lontano orizzonte. A sinistra è vagamente delineato un paesaggio, dinanzi al quale una grigia rupe si protende nel mare. Il cielo è plumbeo, veramente nordico, e l'incontro della massa oscura dell'acque con l'atmosfera livida e fredda, produce un contrasto di mirabile effetto pittorico.
A olio su tela. Cornice dorata. M. 1,70 × 1,23.

Vedi tavola XXIV.

311. DUBBELS ENRICO, (sec. XVII).
MARINA. (Pendant del precedente).
A destra s'intravvede una bassa linea di terra, interrotta dagli alberi di numerose navi. Verso il centro, un grandioso naviglio domina il campo della pittura, e avanza con le grandi vele spiegate, sui torbidi flutti. Altre galee, sciabbiche e palischermi, intersecano la loro rotta. Il cielo è tempestoso, e gli stessi contrasti chiari ed oscuri, che abbiamo notato nel precedente, si ripetono, dando luogo agli stessi effetti di lontana ed infinita prospettiva.
A olio su tela. Cornice dorata. M. 1,70 × 1,23.

Vedi tavola XXIV.

312. ROBUSTI JACOPO detto IL TINTORETTO (attribuito a). VENEZIA, circa 1512-1594.

RITRATTO DI GENTILUOMO.

Quasi di faccia, il capo sottile ed aristocratico incorniciato da una lunga barba, il personaggio ritratto volge lo sguardo fermo verso il riguardante. L'abito è di color verde scuro, le carni accese, la capellatura e la barba, tendenti al rosso cupo.

La signorilità del taglio del quadro, la sicura impostazione della figura, insieme alle particolarità del colore, dell'impasto e della pennellata, ci riportano senza dubbio nella cerchia di coloro che ebbero comunanza artistica col Tintoretto. E i punti di contatto sono tali da far pensare, con tutta probabilità, a Domenico Robusti come autore di questo dipinto, che in ogni caso deve attribuirsi alla cerchia dei seguaci immediati del Tintoretto, ancora profondamente influenzati da Tiziano.

Nel retro del quadro è la seguente iscrizione: « Proprietà di S. E. Signora Principessa Donna Margherita Colonna Rospigliosi ».

313. TAPPETO PERSIANO Afgan Bokara. M. 3,91 × 2,40.

314. TAPPETO PERSIANO Serabent, con centro a palmette su fondo rosso. Sei bordi. M. 2,70 × 2.

315. BANDINELLI BACCIO (attr. a), (1493-1560).

« ERCOLE ».

Figura in bronzo. Alto: cm. 65.

Vedi tavola XLIX.

316. DUE VASI in porcellana dipinta, verde ed oro su fondo bianco, e ricche decorazioni in bronzo dorato. Stile Impero.

317. FIGURINA DI UOMO con fastello sulle spalle, finemente modellata a stecco. Porcellana di Carlo Teodoro: Frankenthal.

318. OLIERA di porcellana a fiorellini policromi su fondo bianco. Vecchia Vienna.

319. PARAFUOCO in arazzo rappresentante il Re David. Motivi floreali. Aubusson, secolo XVII. Altezza: m. 1,45 × 1,05.

320. DIVANO di noce, con copertura di piccolo punto a motivi di fiori e frutta su fondo nero. Secolo XVIII.

321. POLTRONA a trono in legno intagliato e dorato, e copertura in damasco rosso. Epoca Luigi XIV.

322. COFANETTO in legno, ricoperto di velluto verde liscio, ornato da galloni dorati e maniglie di bronzo. Piedi in legno intagliato e dorato. Secolo XVI.

323. PORTA-DOLCI in argento a forma di pianta di vite, sorreggente tre piatti, e sormontata da un cavallo. Lavoro russo. Pietroburgo, anno 1848. Peso: grammi 1280.

324. AIGUIERE con relativo PIATTO tondo in argento liscio, di stile immediatamente posteriore all'Impero Lavoro del Napoletano fatto tra il 1820 e il 1830. Orafo: S. P. Peso: grammi 1600.

325. ACETOLIERA in argento (*senza vetri*) a forma di barcaccia, bordata di perlé, e con ornati in stile Luigi XVI. Lavoro fatto a Parigi nell'anno 1784. Orafo: JEAN PIERRE CHARPENAT (*qui demeurait à la cour Lamoignon dans la Paroisse de Saint Barthélémy*). Peso: grammi 480.

326. TAPPETO DI BROCCATO a fiori policromi su fondo bianco. Stile dell'epoca Luigi XIV. M. 1,85 × 1,60.

327. TAPPETO PERSIANO Ghiorrawan. M. 3,65 × 2,36.

328. RAGGIERA in bronzo dorato con pietre colorate. Sec. XVII.

329. COPPA in pietra verde (*restaurata*) su base di bronzo patinato.

330. DUE PICCOLE TORCIE in legno intagliato e dorato. Epoca Luigi XVI.

331. DUE DETTE.

332. BICCHIERE con manico in argento cesellato a ornati, fiori, e gruppo bacchico di tre putti in stile Giorgio IV. Londra anno 1824. Orafo: JOHN ANGELL. Peso: grammi 207.

333. FILTRA-LIQUIDI in argento liscio. Lavoro russo del principio del XIX secolo. Peso: grammi 203.

334. STATUETTA porcellana cinese, raffigurante personaggio recante vaso fiorito, con veste a fiori rossi, fondo verde pisello. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

335. STATUETTA in porcellana cinese. Vecchio personaggio barbuto, con giacca rosa decorata, e pantaloni verde pisello. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

336. FIGURINA DI BUE in porcellana bianca di Vecchia Vienna. (*Restaurato*).

337. CANE con collare, in porcellana policroma di Vecchia Vienna (*Fenditura*).

338. DUE CUSCINI di ricamo bianchi.

339. SECOLO XVIII.
NATURA MORTA.
A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,66 × 0,50.
(*Notevoli guasti*).

340. D'AZEGLIO MASSIMO, Torino 1798-1866.
PAESAGGIO.
Le qualità romantiche del pittore piemontese, si rivelano, sia nella luce calda del tramonto, di cui tutto il quadro è soffuso, sia nei gruppi di Cavalieri e di Dame, che si avanzano graziosamente verso il bosco.
A olio su tela. Cornice dorata con leggeri intagli.
M. 0,67 × 0,52.

341. PICCOLO VASO DA FIORI con rocaille, fiori e uccello in verde e aubergina. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

342. CAFFETTIERA in argento scannellata, con manico legno. Prima metà del XVIII secolo. Lavoro di Firenze. Peso; grammi 675.

343. PICCOLO TAVOLO circolare in mogano, con decorazioni di bronzo dorato. Piano di marmo.

344. ANTICO TAPPETO KULA. M. 2,03 × 1,25.

345. QUATTRO CUSCINI in velluto.

346. DUE FIGURINE indiane scolpite nel legno.

347. DUE TUBI in legno per narghilé.

348. DUE MOBILINI in legno chiaro con doppio sportello.

349. CLAVA indiana in legno con intarsi bianchi.

350. PUGNALE con manico in osso.

351. ANFORA di terraglia nera, con decorazioni oro, di stile orientale.

352. BOCCALE in terracotta policroma, con figure di draghi.

QUINTO GIORNO DI VENDITA

Sabato 2 Maggio 1931-IX alle ore 16,30

dal n. 353 al n. 442.

353. DUE FINTI cani.

354. DAGA ORIENTALE, con fodero in legno.

355. DUE CANDELIERI in metallo sbalzato, con montatura per luce elettrica.

356. TRE CUSCINI in tela lavorata.

357. FIASCA in metallo, con decorazioni floreali.

358. ASTUCCIO in cuoio impresso e decorazioni dorate. Sec. XVII.

359. PORTACARTE in legno, ricoperto di velluto rosso liscio, ornato da gallone in oro e piccoli bulloni. Al centro stemma in bronzo della Casa Rospigliosi. Secolo XVII.

360. SPADA con impugnatura in bronzo dorato, e fodero di velluto rosso.

361. DUE GRANDI CUSCINI in broccato celeste e ricamo.

362. PICCOLO BRONZO, rappresentante un cavallo. Base di marmo.

363. STATUETTA di terracotta policromata, rappresentante figurina muliebre con la mano sinistra appoggiata ad uno scudo; ai piedi un leone.

364. LUME in porcellana, con ricche decorazioni a colori, e montatura in bronzo. Paralume in broccato.

365. DUE VASI in porcellana giapponese, con figure, animali e decorazioni policrome. (*Uno è restaurato*).

366. SEI FORCHETTE e SEI CUCCHIAI di argento. Fatti a Parigi verso il 1840. Orafo: Ducot. Peso: grammi 880.

367. DUE PORTACARTE e UNDICI SOTTO-BICCHIERI in argento, con bordo inciso in stile Impero. Lavoro italiano del principio del XIX secolo. Peso: grammi 835.

368. TAPPETO PERSIANO Royal Bokara. M. 2,90 × 1,95.

369. TAPPETO PERSIANO a disegni geometrici policromi. M. 1,38 × 1,07.

370. VAN BLOEMEN FRANCESCO detto L'ORIZZONTE, Anversa 1662, Roma 1740 o 1748.
PAESAGGIO.
Sopra una collina si eleva la macchia chiara di un castello, mentre a sinistra il paesaggio degrada verso lontane montagne dalla tinta azzurrina.
Tipica pittura del maestro fiammingo, che tanto lavorò a Roma, e che ripete anche qui le sue note qualità decorative.
A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,67 × 0,50.

371. VAN BLOEMEN FRANCESCO detto L'ORIZZONTE, Anversa 1662, Roma 1740.
PAESAGGIO CON FIGURE. (Pendant del precedente).
A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,66 × 0,50.

372. VAN BLOEMEN FRANCESCO detto L'ORIZZONTE, Anversa 1662, Roma 1740.
PAESAGGIO CON FIGURE. (Pendant dei precedenti).
A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,66 × 0,50.

373. VAN BLOEMEN FRANCESCO detto L'ORIZZONTE, Anversa 1662, Roma 1740.
PAESAGGIO CON FIGURE. (Pendant dei precedenti).
A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,66 × 0,50.

374. VAN BLOEMEN FRANCESCO detto L'ORIZZONTE, Anversa 1662, Roma 1740.
PAESAGGIO CON FIGURE. (Pendant dei precedenti).
A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,66 × 0,50.

375. VAN BLOEMEN FRANCESCO detto L'ORIZZONTE, Anversa 1662, Roma 1740 o 1748.
PAESAGGIO CON FIGURE. (Pendant dei precedenti).
A olio su tela. Cornice dorata diversa dalle altre.
M. 0,66 × 0,50.

376. FRANCESCO VAN MIERIS (attr. a), Leida 1689-1763.
GUERRIERO IN RIPOSO.
Nel centro di una stanza siede un guerriero in atteggiamento di riposo, mentre il suo rosso manto, che costituisce la nota centrale dei colori, scende a terra, dove sono la corazza e la spada. Dal vano di una porta, in bianco abito, siede quietamente una vecchia donna. Nell'alto a destra, s'intravvede un quadro, nel quale è raffigurato un satiro che scopre una ninfa.
A olio su tela. Cornice intagliata, e in parte dorata su fondo nero. M. 0,59 × 0,48.

377. MANGLARD ADRIANO, Lione 1695, Roma 1760.
MARINA IN TEMPESTA.
Grandi ondate si frangono contro le rupi di sinistra, dinanzi alle quali, sopra bassi scogli, si afferrano i naufraghi di un naviglio, che s'intravvede semisommerso a destra.
Notevole pittura, che alla tenue gradazione dei colori, propria al grande Maestro francese, unisce una solida impostazione compositiva, e risulta di mirabile effetto, per la sapiente contrapposizione delle masse chiare ed oscure.
A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,67 × 0,50.

378. OTTO SEDIE in noce dipinte, verdi con decorazioni in oro. Sedili e spalliera in canné. Epoca Luigi XVI.

379. SCRIVANIA con alzata, a cinque cassetti, in radica intarsiata. Epoca Luigi XIV.
Vedi tavola XLVII.

380. TOILETTE con decorazioni in bronzo. Gambe a forma di colonnine, e specchio ovale girevole. Piano di marmo bianco. Epoca Impero.

381. CANTONIERA in lacca verde scuro, con figure e paesaggi a Chinoiseries. Arte veneziana del secolo XVIII.

382. FREGIO IN VELLUTO rosso, con doppia guarnizione di gallone dorato e frangia. Epoca Luigi XIV. Lunghezza: M. 4,70 × 0,45.

383. PICCOLO FLAUTISTA montato su un bufalo, in porcellana Blanc de Chine (*lievemente restaurato*). Epoca Kien-Lung (1736-1796).

384. PIATTO ornamentale ovale, in argento dorato, finissimamente repoussé, con in centro una scena della vita della Regina Cleopatra, e con la bordura cesellata a frutta, intramezzata da quattro teste classiche. Lavoro di Augsburg del XVII secolo. Orafo: Heinrich Mannlich (1625-1696). Peso: grammi 460.

385. BOCCALE con coperchio in argento, di forma slanciata, cesellato a ornati e fiori, in stile Luigi XV. Punzoni di Londra del 1762. Orafi: W. e R. Peaston. Peso: grammi 1002.

Vedi tavola XXVIII.

386. DE CARO BALDASSARRE, Napoli, (operava nella prima metà del secolo XVIII).

CACCIAGIONE E FRUTTA SU FONDO DI PAESAGGIO. Della selvaggina è appesa ad un fucile poggiato ad un albero, altra è in terra, frammista a frutta varia.

La pennellata ricca e abbondante, la cura minuziosa dei dettagli, e l'efficacia con la quale sono rese le morbide piume, consentono con tutta sicurezza di attribuire questo dipinto al pittore napoletano.

A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,75 × 1.

387. DE CARO BALDASSARRE, Napoli, (operava nella prima metà del secolo XVIII).

CACCIAGIONE E FRUTTA SU FONDO DI PAESAGGIO. (Pendant del precedente).

Un grosso volatile occupa la parte centrale del quadro,

con la testa riversa in basso. In terra galline, beccaccie e funghi.
A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,75 × 1.

388. DUE PORTIERE in damasco e velluto. Al centro damasco verde a piccolo disegno; ai lati bordi di velluto contro-tagliato ad ornati, e piccole volute di colore verde su fondo giallo. Corone di stemma gentilizio, tessute nei bordi. Manifattura genovese del principio del secolo XVII. Altezza: M. 2,65 × 1,55.

389. DUE DETTE d'accompagno, a disegno leggermente variato. Altezza: 2,65 × 1,55.

390. TAVOLO DA CENTRO ottagonale, in legno intagliato e dorato. Gambe con vari intagli, unite da traverse a crociera. Piano ricoperto di pelouche rosso. Stile dell'epoca Luigi XIV. M. 1,35 × 1,35.

391. CONSOLLE in legno intagliato e dorato, con traverse unite da ornato, a forma di conchiglia. Piano di marmo color rosa. Epoca Luigi Filippo. M. 1,80 × 0,90.

392. ALTRA DETTA.

393. SERVIZIO, composto di divano, cinque sedie e quattro poltrone, in legno intagliato, con sedili e spalliere in canné. Epoca Luigi XV.

394. QUATTRO POLTRONE in noce intagliata, con bellissima sagoma, ricoperte di broccatello giallo e rosso. Sec. XVII.

395. GRANDE MOBILE di noce, interamente scolpito ad ornati e piccole volute. Arte ligure del principio del secolo XVII.

396. CREDENZA in noce intagliata, a due sportelli, con stemma gentilizio. Secolo XVII.

397. DUE CANTONIERE in legno dorato, con varî motivi ornamentali in intaglio, e gamba scannellata. Epoca Luigi XVI.

398. CASSONCINO da centro, in legno dorato. Pregevolissimo lavoro d'intaglio, con fini motivi ornamentali, stemmi sulle fronti, e piccole teste di putti. Nascondiglio secreto nel coperchio. Secolo XVI.

399. OROLOGIO di bronzo dorato, con figura di condottiero romano. Epoca Impero.

400. BOUILLOIR in argento, con relativa lampada su sostegno tripodato. Il tutto finemente cesellato a fiori ed ornati, in puro stile Luigi XV. Il manico terminante con un isolante di avorio lavorato. Lavoro di Londra del 1756. Orafo: Richard Gurney. Peso: grammi 2157.
Vedi tavola XXX.

401. LUCERNA in argento, scannellata e bordata con perlé, e piccolo fregio classico, e con paralume in argento e vetro verde. Lavoro di Torino della fine del XVIII secolo. Peso: grammi 1800.

402. AMPOLLIERA INGLESE a cinque pezzi, in argento, lavorata a traforo in stile Chippendale, e poggiante su cinque zampe con cinque vetri dell'epoca. Punzoni di Londra dell'anno 1769. Orafo: I. I. D. M. (*non rintracciato*). Peso: grammi 473.
Vedi tavola XXX.

403. LOCATELLI ANDREA, Roma 1660-1741.
L'ANIENE A PONTE LUCANO (Tivoli).

In un paesaggio dalle tinte tenui e delicate, dolcemente degradanti verso il fondo, si scorgono, tra gli alberi, ruderi romani, ed a sinistra, la mole del Mausoleo dei Plauzî, coronata di merli. Sul dinanzi, nell'Aniene dalle limpide acque, delle donne si accingono a bagnarsi.

Si tratta di una delle creazioni più fini del pittore romano, del quale si conoscono notevoli opere, alle Gallerie di S. Luca, e Barberini. La sua ispirazione da Claudio di Lorena, dal quale è noto che attinse non pochi elementi, è qui talmente viva, che potrebbe quasi far pensare di essere dinanzi ad un'opera del grande Maestro francese. Ma la tipica trattazione delle foglie degli alberi e delle figure, ci riportano decisamente a questo

nostro pittore, vero preparatore della moderna pittura di paesaggio, e non ancora posto dal pubblico e dalla critica nell'alto livello, che indubbiamente gli spetta.

A olio su tela. Cornice. M.0,99 × 0,73.

Vedi tavola XIII.

404. GIORDANO LUCA, Napoli 1632-1705.

ELENA RAPITA DA PARIDE.

A sinistra Paride, giovane dalla bionda capellatura, reca in braccio Elena, e la conduce verso il palischermo, ove attendono i suoi compagni. Dietro il gruppo di Paride ed Elena, un'ancella reca il cofano dei gioielli.

La pittura, di larga e sicura composizione, forse ideata per servire da *plafond,* rivela la mano di Luca Giordano, in un momento in cui questo multiforme maestro guardava in particolar modo alle forme del Ribera, e di Pietro da Cortona.

Firmato: IORDANUS F.

A olio su tela. Cornice dorata. M. 3,10 × 2,60.

405. ROMANELLI FRANCESCO, Viterbo 1627-1662.

LA FAMIGLIA DI DARIO DINANZI AD ALESSANDRO.

Entro una grandiosa e fantastica architettura, il Re Alessandro, ampiamente drappeggiato di rosso, siede a destra, sopra un alto trono. In basso è il ricco bottino di guerra, e a sinistra, trepida e genuflessa è la famiglia di Dario. Nell'angolo superiore, pure a sinistra, due figure di donne si affacciano da una balaustra a riguardare.

La ricchezza della composizione e dei colori, insieme alla particolare tipologia dei volti maschili, ci riporta senz'altro nella sfera d'influenza di Pietro da Cortona, ma il disegno, non troppo vigoroso e una certa ricerca di effetti delicati e quasi sentimentali, ci fa invece pensare, che l'opera sia da ascrivere al suo allievo, Francesco Romanelli.

A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 1,38 × 1,01.

406. ALLEGRI ANTONIO detto IL CORREGIO (scuola di), Corregio 1494-1534.

CARITA' ROMANA.

Una figura di donna, vestita di drappi rossi e bianchi, è contornata da quattro bambini, uno dei quali si nutre

al seno materno. A destra si vede parte di una colonna; a sinistra uno sfondo di alberi che si apre per lasciar scorgere un paesaggio in luce.

A olio su tela. Cornice dorata. M. 1,84 × 2.

407. ANTICO TAPPETO KARABAG. M. 5,90 × 2,15.

408. GALLERIA KAZAK. M. 3,58 × 1,30.

409. DUE LAMPADE in bronzo sbalzato, con figurine alate e catene di sospensione a nastro. Secolo XVII.

410. STATUETTA con figura di cavaliere, in bronzo patinato. Base di marmo scuro.

411. GRANDE PIGNA in maiolica, a smalto verde. Sec. XVII.

412. STATUETTA policroma, raffigurante una pastorella, con cane sulle braccia. Porcellana di Vecchia Vienna.

413. DUE VASI in porcellana fondo bleu, decorata con festoni in oro, e medaglioni con fiori dipinti. Epoca Impero.

414. POLTRONA in noce intagliata, con copertura di arazzo Aubusson, a figure di animali e fiori, su fondo di paesaggio. Epoca Luigi XV.

Vedi tavola XLII.

415. QUATTRO SEDIE in noce, con gambe tornite e cartelle intagliate e dorate. Copertura in velluto rosso. Sec. XVII.

Vedi tavola L.

416. MAGNIFICO FINIMENTO in noce intagliata, coperto di ricca stoffa a vignette, con paesaggi fiancheggiati da vasi. Composto di un sofà, due poltrone ed otto sedie. Arte piemontese del secolo XVIII. (*La copertura è imitata dall'antico*).

417. SALSIERA con piedistallo in argento liscio, poggiante su quattro zampe, con ornati Impero. Lavoro francese. Punzoni del periodo 1809-1819. Peso: grammi 1487.

418. AIGUIERE con relativo PIATTO in argento, di forma ovale, lavorati lisci in stile Direttoriale. Punzoni di Trieste degli anni 1794 e 1795. Orafi: A. K. e W. S. (*non rintracciati*). Peso: grammi 1514.

419. LAMPADA in argento sbalzato e lavorato, a tre anse, con dedica, e data dell'anno 1725.

420. SALTERIO milanese, con corde poggianti su ponticelli di legno dorato: decorazioni in oro. (Con astuccio di legno). Secolo XVIII.

421. COPPA BRUCIA-PROFUMO in cristallo, con base e decorazioni in bronzo. (*Il cristallo è rotto*).

422. NECESSAIRE per toletta, in legno laccato, con figure di animali e fiori policromi. Internamente specchio e numerose scatole.

423. CASSETTINA da lavoro in Boulle, con guarnizioni e piedi in bronzo.

424. PICCOLA ZUCCHERIERA-CESTINO in argento, a forma di barcaccia, con manico, e due teste di leoni. Lavoro fatto nell'Europa Meridionale, e datato 1811. Peso: gr. 285.

425. SEI CUCCHIAI e QUATTRO FORCHETTE in argento. Lavoro della metà del XIX secolo. Peso: grammi 820.

426. STATUETTA raffigurante un personaggio con veste policromata su fondo rosa. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

427. STATUETTA in porcellana, raffigurante Confucio, con il berretto e il papiro della Sapienza. Policromato a fondo verde. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

428. PIATTO in maiolica d'Urbino a raffaellesche. Sec. XVIII.

429. STATUETTA policromata in grès, rappresentante idolo cinese. Cina.

430. DUE CUSCINI di stoffa rosa.

431. PAESAGGIO CON FIGURE (forma ovale). Fine del secolo XVIII. A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,35 × 0,26.

432. PAESAGGIO CON FIGURE. (Pendant del precedente). Forma ovale. Fine del secolo XVIII. A olio su tela. Cornice intagliata e dorata. M. 0,35 × 0,26.

433. PICCOLO BRONZO rappresentante figura muliebre. Firmato. Base di marmo.

434. SPECCHIERA girevole in legno intagliato.

435. TAVOLINO ROTONDO in radica di noce finemente intarsiato.

436. PELLE DI LEOPARDO.

437. QUATTRO CUSCINI di stoffa.

438. FINTO CANE BULL-DOG con testa movibile.

439. CENTRO DA TAVOLA in filet e tela ricamata.

440. QUATTRO BAMBOLE di stoffa.

441. ANFORA in terraglia verde, con decorazioni oro, di stile orientale.

442. TAPPETO ORIENTALE. M. 1,73 × 0,93.

SESTO GIORNO DI VENDITA

Lunedì 4 Maggio 1931-IX alle ore 16,30

dal n. 443 al n. 532.

443. DUE BAMBOLE di stoffa.

444. DUE SCIMMIOTTI di stoffa.

445. STATUETTA in terracotta, con figurina di donna.

446. COPPA DI VETRO, con montatura in ferro battuto, a forma di treppiede.

447. POSACENERE su base di legno a tortiglione.

448. ALTRO DETTO.

449. PARAVENTO a tre scomparti, in moiré rosa.

450. SERVIZIO DA CAFFE' turco e da fumo, in metallo lavorato su stile orientale. (Cabaret e nove pezzi).

451. GRANDE VASO con decorazioni policrome e medaglioni a figure. Base ad ornamentazioni in bronzo dorato. Imitazione Sévres.

452. DUE VASI portafiori in porcellana policromata. (*Leggermente scheggiati alla base*).

453. PICCOLO BRONZO rappresentante un cane in lotta con un gatto. Base di marmo nero.

454. CENTRO DA TAVOLA in maiolica policroma con figure e scene giapponesi, e base in bronzo lavorata.

455. CANE in porcellana policromata.

456. DODICI FORCHETTE e DODICI CUCCHIAI di argento. Lavoro romano del XVIII secolo. Peso: grammi 1695.

457. PIATTO con piede tondo in argento liscio. Lavoro moderno. Peso: grammi 595.

458. TAPPETO PERSIANO a cinque bordi, con disegni policromi. Nel centro quattro rombi. M. 1,95 × 1,15.

459. GALLERIA PERSIANA. M. 3,17 × 1,35.

460. VERNET CLAUDIO GIUSEPPE (attr. a), Avignone 1714, Parigi 1780.

MARINA.

A sinistra un gruppo di personaggi in atto di riposare, o di discutere. Un grande vascello si avanza verso il porto, di cui appare la torre a destra. Altri navigli solcano le acque.

La chiarezza dei colori, e le particolarità delle figure fanno pensare al pittore francese, il quale tuttavia, si rivela in questo quadro, sotto l'influenza del nostro Salvator Rosa.

A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,65 × 0,49.

461. VERNET CLAUDIO GIUSEPPE (attr. a), Avignone 1714, Parigi 1789.

MARINA CON SFONDO DI PAESAGGIO. (Pendant del precedente).

A sinistra un pittoresco gruppo di personaggi, tra i quali appaiono dei venditori di pesce, e un orientale. Più innanzi, altri caricano sopra un vascello delle mercanzie che dei cammelli hanno trasportato sulla riva. A destra un grande naviglio col guidone di guerra, e varî palischermi.

Ancor meglio che nel precedente, nel modo ricercato di segnare le figure, si possono qui rilevare le qualità proprie del Vernet.

A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,65 × 0,49.

462. LOCATELLI ANDREA (scuola di), ROMA 1660-1741.
PAESAGGIO CON FIGURE.
Fine pittura che, sia nell'esecuzione degli alberi, quanto nella tinta azzurra che vi predomina, ricorda assai da vicino l'arte del Locatelli.
A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,25 × 0,39.

463. SCUOLA FIAMMINGA, secolo XVIII.
PAPPAGALLO, SCIMMIA E FRUTTA SU FONDO DI PAESAGGIO.
A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,47 × 0,32.

464. SEDIA di noce, con gambe tornite e cartelle scolpite e lumeggiate in oro. Fiamme intagliate e dorate. Sec. XVII.

465. ALTRA DETTA, simile.

466. POUDREUSE in mogano e radica di noce. Epoca Luigi XV.

467. PANNELLO in legno dorato e intagliato a volute e fogliame, con figure di animali. Secolo XVI. M. 0,83 × 0,38.

468. DUE CANTONIERE con alzata, in radica di noce. Epoca Luigi XV.

469. PANNELLO DI ARAZZO con figura di uccello, su sfondo di parco fiorito. Manifattura fiamminga del secolo XVII. M. 1,18 × 0,90.

470. PAIO DI GRUPPI di personaggi gemelli in porcellana cinese, decorati, in veste verde, giallo e rosa. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

471. PIATTO repoussé in argento, raffigurante nella parte centrale « Cupido che calza una Dama dell'epoca » e con bordura di fogliame e ornati. Squisito lavoro di cesello della fine del XVII secolo. Punzone di Francoforte. Peso: grammi 240.

472. PICCOLA ZUCCHERIERA a forma di cestino-barca, con manico cesellato a fregi di foglie classiche, e con il bordo traforato. Lavoro russo del principio del secolo XIX. Punzoni di Pietroburgo. Orafo: SKOTTE. Peso: gr.267.

473. LUTI BENEDETTO, Firenze 1666, Roma 1724.
MOSE' E LE FIGLIE DI JETHRO.

Nel centro del quadro, avvolta in un rosso manto, appare la figura di Mosè, in atto di percuotere i pastori, che volevano impedire nel paese di Madian alle figlie del prete Jethro, di attingere acqua dal pozzo, ove esse erano venute per abbeverare i loro greggi. A sinistra il gruppo delle giovani versa vasi ed anfore di acqua in una vasca, nella quale le pecore bevono avidamente.

Il dipinto, ad una grande varietà e vivacità di colorito, unisce un sapientissimo studio nel rapporto delle tinte, che tenuamente degradano verso il fondo.

E' mentre nel paesaggio si rivela evidente l'influenza dei maestri francesi, operanti in Roma tra la fine del secolo XVII e il principio del secolo XVIII, vi è poi un profondo senso di classicismo negli atteggiamenti, e nei tipi stessi delle figure. Notevolissima è infine la raffinatezza con la quale sono riprodotti numerosi particolari.

A olio su tela. Cornice nera ed oro, in parte scolpita.
M. 1 × 0,52.

474. VAN BLOEMEN PIETRO detto STENDARDO (scuola di). Anversa 1657-1720.
CACCIA AL CERVO E AL CINGHIALE.

Nel centro del quadro spicca un pittoresco gruppo di cacciatori a cavallo. Uno di essi è in atto di ferire un cervo con la lancia, l'altro impenna il bianco cavallo, per calare un fendente della sua spada. A destra, cacciatori a piedi e a cavallo, incalzano un cinghiale, che si avanza ringhiando ferocemente.

Oltre che la vivacità e il movimento, con il quale sono riprese le varie scene di caccia, v'è qui da notare la raffinata delicatezza, con la qual esono trattati alberi e paesaggio.

A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,70 × 0,56.

475. TESTA PIETRO. Lucca 1611-1650.
IL DILUVIO UNIVERSALE.

Sotto un cielo fosco, solcato da vividi lampi, l'arca di Noè si allontana sui flutti tempestosi. In primo piano una folla disperata cerca di sottrarsi all' impervesare della bufera, e dal crescere delle acque. Un giovane trascina il padre vecchio e cadente, un bimbo si stringe alle

vesti materne, ed una giovine madre, a destra, volge gli occhi al cielo, con rassegnata disperazione.

Il colorito livido delle carni, e il particolare tipo delle figure, insieme alla tinta grigia, che domina la tragica scena, fanno pensare di essere dinanzi ad una delle non comuni opere di Pietro Testa.

A olio su tela. Cornice dorata. M. 1,72 × 1,24.

476. SCUOLA TOSCANA. Secolo XVII.

LOTH E LE FIGLIE FUGGONO DA GOMORRA.

A sinistra, la folgore divina si abbatte sulla città maledetta, dalla quale si alzano elevate fiamme, per cui rosseggia intorno tutto il paesaggio. A destra, dinanzi ad una cupa foresta, Loth si allontana, insieme alle figlie.

La drammaticità della scena è espressa in maniera veramente efficace dal bagliore delle fiamme, in contrasto ai toni oscuri del paesaggio.

A olio su tela. Cornice dorata. M. 1,72 × 1,24.

477. BORDURA in arazzo, rappresentante sfinge che sorregge vaso di fiori, Aubusson, secolo XVIII.

Alta m. 4,25, larga m. 0,75.

478. STENDARDO DI VELLUTO giallo, con galloni e frange dorate, e stemma nel centro, secolo XVII.

479. TAVOLO RETTANGOLARE da centro, con piano intarsiato a piccoli riquadri, e gambe elegantemente modellate. Epoca Luigi XV. M. 0,98 × 0,69.

480. CONSOLLE in legno dorato, con piano di alabastro. Fra ricchi motivi ornamentali finemente scolpiti, risaltano nel centro della parte anteriore, un medaglione con figure di animali, ed agli angoli, quattro figure di teste muliebri. Le gambe scannellate terminano nella parte superiore, sotto aspetto di vasi di fiori e frutta. Epoca Luigi XVI. M. 1,79 × 0,91.

481. PICCOLA CONSOLLE semicircolare in legno dorato, a tre gambe, con ornamentazioni e teste di animali in intaglio. Pietra colorata e sagomata. Epoca Luigi XIV.

482. DUE POLTRONE in legno dorato, con finissimo lavoro d'intaglio, nelle gambe scannellate, nei bracciuoli, terminanti a testa di serpe, e nella spalliera ovale decorata con motivi floreali. Copertura in lampasso celeste, con figure di cavalli alati. Epoca Luigi XVI.
Vedi tavola XLIII.

483. DUE POLTRONE in noce, ricoperte di piccolo punto ad ornati policromi su fondo nero. Nelle spalliere, medaglioni con figure. Epoca Luigi XV.
Vedi tavola XL.

484. LEGGIO in legno dorato, con ricchi lavori d'intaglio, e stemmi policromati. Secolo XVII.
Vedi tavola XLVI.

485. DUE ÉTAGERÈS a tre piani, in legno dorato, con base intagliata ed ornamentazioni in legno, traforato ed applicato su velluto rosso.

486. COFANETTO in legno, con decorazione a piccole volute, fogilame ed ovuli in intaglio dorato. Internamente specchio e divisioni. Secolo XVI.

487. PARAFUOCO in legno laccato, con fini lavori d'intaglio e decorazioni in oro. Epoca Luigi XVI.

488. PENDOLINA veneziana, di noce con cimasa scolpita, avente al centro piccolo medaglione raffigurante il Tempo. Ornamenti di bronzo traforato. — « Giuseppe Dominicis - Trento ». Secolo XVIII.

489. ZUPPIERA in argento, di forma allungata, barocca, cesellata e incisa a fiori e ornati in stile XV.
Lavoro tedesco caratteristico del XVIII secolo.
Punzoni di Potsdam del 1750 circa. Orafo: C. G. Kelly.
Peso: grammi 1500.
Vedi tavola XXIX.

490. COPPA con due anse, in argento liscio. Lavoro inglese dell'epoca di William and Mary.
Punzoni di Londra dell'anno 1690 (nell'astuccio originale in cuoio). Peso: grammi 585.
Vedi tavola XXXI.

491. CHOPE norvegese, in argento cesellato, a gruppi di frutta, e poggiante su tre zampe rapaci, attenagliate su tre palle. Sulla cerniera del coperchio, un leone « passant », poggiante su una palla. Sul coperchio, contornata da un decoro di pere, una medaglia dorata di CRISTIANO VI, re di Danimarca e Norvegia, con la data 1731.
Punzoni di BERGEN del XVIII secolo. Peso: grammi 1225.

492. BELVEDERE ANDREA, NAPOLI 1646, FIRENZE O VENEZIA 1732.
ANIMALI, FIORI E FRUTTA, SU FONDO DI PAESAGGIO. (Pendent del precedente).
A sinistra, un gallo si avanza, gonfiando il suo abbondante piumaggio. Nel centro, sopra una tela ornata di finissima trina, fichi maturi mostrano la loro polpa succosa. Più in basso, sono due anitre, e a destra, il paesaggio degrada verso monti lontani, mentre un capirosso anima graziosamente l'azzurro del cielo. Qua e là, in una vera festa di colori, fichi, melograni, uva, mele e pere, producono una viva sensazione di lussureggiante abbondanza.
Questo quadro risulta forse superiore al suo pendent, per varietà di composizione, e animazione coloristica.
A olio su tela. Cornice dorata. M. 1,38 × 0,74.

493. BELVEDERE ANDREA, NAPOLI 1646, FIRENZE O VENEZIA 1732.
ANIMALI E FRUTTA SU FONDO DI PAESAGGIO.
A sinistra, un pappagallo si leva contro il cielo azzurro, mentre in terra sono pesche, melloni, e fichi. Nel centro, una gallina si sporge per beccare la pesca, e a destra, un tacchino apre a ruota le sue piume.
Nella ricchezza delle tinte, e nel succoso impasto dei colori, si rivelano a tal grado le caratteristiche del pittore napoletano, allievo del Ruoppoli, che non sembra sia possibile dubitare dell'esattezza dell'attribuzione.
A olio su tela. Cornice dorata. M. 1,38 × 0,24.

494. DUGHET GASPARE detto IL PUSSINO. ROMA 1613-1675.
PAESAGGIO.
A sinistra, dei pastori conducono un gregge di pecore e vacche, che si profilano contro un fondo di roccie, tenuamente rosseggianti. Nel centro e a destra, il paesaggio

degrada in una vasta e profonda lontananza, nella quale l'azzurro dei monti quasi si confonde con quello del cielo. In primo piano un gruppo di pastori in riposo, mentre, presso di loro, un cane vigila.

Per la chiarezza dei colori, per la sapienza compositiva, e per l'alto valore decorativo, non vi è dubbio che questo quadro sia da ascriversi al pittore francese, al quale in particolar modo ci riporta il confronto con altri suoi dipinti della Galleria Colonna.

A tempera, su tela. Cornice dorata. M. 1,76 × 0,75.

495. TAPPETO PERSIANO antico Kuba.
M. 3,70 × 2,10.

496. GRANDE TAPPETO ORIENTALE vecchio Smirne, a fiorami verdi e rossi.
M. 4,20 × 3,90. (*Mancante di un angolo*).

497. DUE CANDELABRI in bronzo dorato, a sei bracci, e base triangolare. Epoca Impero.
Vedi tavola XLVIII

498. DUE PUTTI con ali di farfalla, ornati da un nastro terminante a fiocco, in legno dorato. Pregevolissima opera del Secolo XVII.
Doratura con bellissima patina.
Vedi tavola XLI.

499. FIGURINA di donna, in terracotta. Secolo XVIII.
Alta cm. 70.

500. GRANDE BOCCALE in maiolica bianca, con stemmi a colori.
Datato: 1619.

501. DUE VASI di porcellana bianca, decorati da vignette rosse, con figure di soggetto marinaresco, due anse a testa di caprone, ed ornati in oro. Marcati M. O. L. con stella. Loosdrecht. Olanda secolo XVIII.

502. DUE POLTRONE con cartelle e bracciuoli intagliati, ricoperte di arazzo, con motivi di fiori e frutta. Colori bellissimi e conservazione ottima.
Bruxelles, epoca Rinascimento.
Vedi tavola XLI.

503. DUE POLTRONE in legno intagliato, e dorato, con bracciuoli ricurvi, e spalliera ovale. Copertura in velluto rosso controtagliato. Epoca Luigi XV.

Vedi tavola XLII.

504. QUATTRO POLTRONE di legno, intagliato e dorato, con bracciuoli ricurvi; sedili e dossali coperti di velluto controtagliato rosso. Secolo XVIII.

505. SPECCHIERA DORATA, con ricca cimasa intagliata.

506. ZUCCHERIERA in argento e cristallo tagliato, poggiante su tre zampe equine, e decorata a ornati e grotteschi in stile Impero. Lavoro dell'Italia Meridionale del 1830 circa. Peso: grammi 509.

507. CROCIFISSO con base di legno, con il Cristo, le teste di angeli e i simboli della Passione in argento, applicati sopra. Lavoro Romano. XVIII secolo.

508. ACETOLIERA in argento, con alcune parti dorate e con vetri originali. Caratteristico lavoro Russo, fatto durante il regno di CATERINA II. Punzoni di MOSCA dell'anno 1792. Orafi: A. P. e G. I. Peso: grammi 550.

509. GRANDE TAPPETO orientale a fiorami, su fondo chiaro. M. 4,80 × 4,60.

510. COPPA con piede in palombino. Epoca Luigi XVI.

511. DUE POMI di ferro battuto, lumeggiati oro, formati da quattro ordini di foglie, ed uno di fiori. Secolo XVII.

512. DUE DETTI.

513. COFANETTO in legno e vetro, con piedi e guarnizioni di bronzo dorato, intercalate da applicazioni di argento. Lavoro Romano della fine del XVII secolo.

514. ACETOLIERA in argento, lavorata con ornati di stile Impero. Lavoro del Lombardo-Veneto. Principio XIX secolo. Epoca Napoleonica. Peso: grammi 461.

515. CAFFETTIERA in argento, poggiante su tre sirene stilizzate, e sormontata da una civetta. Lavoro del principio del XIX secolo. Italia Meridionale. Peso: grammi 450.

516. STATUETTA in porcellana, raffigurante il TCHEOU-LAO, con abito policromato, su fondo giallo. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

517. STATUETTA di CONFUCIO in porcellana, simile alla precedente, ma più piccola. Epoca Kien-Lung (1736-1796).

518. GRANDE VASO (stufa) in maiolica, decorata a rilievo da ornati policromi, lumeggiati in oro. Venezia, secolo XVIII.

519. DUE PICCOLI VASI ottagonali, di antica porcellana inglese, con decorazioni policrome a chinoiseries.

520. QUATTRO CUSCINI di stoffe varie.

521. IGNOTO, Secolo XVIII.
FRUTTA E ANIMALI SU FONDO DI PAESAGGIO.
A olio su tela. Cornice dorata. M. 0,65 × 0,49.
(*molto guasto*).

522. SCUOLA NAPOLETANA del secolo XVII.
FRUTTA.
A olio su cartone. Cornice dorata. M. 0,71 × 0,45.

523. PENDOLA in marmo bianco, con ornamentazioni a drappeggi e motivi floreali, in bronzo dorato. Francese, Epoca Direttorio.

524. PICCOLA LIBRERIA di mogano, con sportelli di stile gotico.

525. PICCOLO SERVIZIO DA CAFFE' in porcellana Russa, decorato di fiorellini con dorature. Composto di plateau, tazza con piattino (*rotto*), caffettiera, lattiera e zuccheriera. Epoca Luigi Filippo.

526. TAVOLINO ROTONDO in mogano intarsiato, con decorazioni in bronzo dorato. Piano di marmo.

527. TAVOLINO ROTONDO in legno intagliato e dorato, con piano di marmo.

528. SERIE DI QUATTRO TAVOLINI DA THÈ in mogano, di dimensioni decrescenti. Stile inglese.

529. PELLE DI LEOPARDO.

530. FINTO CANE.

531. DUE CUSCINI di ricamo.

532. SCIMMIA imbalsamata, su base di legno.

SETTIMO GIORNO DI VENDITA

Martedì 5 Maggio 1931-IX alle ore 16,30.

In questo giorno saranno posti in vendita oltre che oggetti non giunti in tempo per essere catalogati, tutti quelli rimasti invenduti nei giorni precedenti e quelli venduti ma non ritirati, anche se su questi fu rilasciata caparra che deve intendersi perduta.

N. 137. — BOTTANI GIUSEPPE. – *Cremona* 1717-1784. – La "Merca„ a Maccarese.

N. 137. — La "Merca„ a Maccarese. (*Dettaglio*).

N. 138. — La "Merca„ a Maccarese. (*Dettaglio*).

N. 207. — Maestro Francese. – (Seconda metà del Sec. XVII).
Serie di 8 quadri.

TAVOLA IV.

N. 207. — MAESTRO FRANCESE. – (Seconda metà del Sec. XVII).
Serie di 8 quadri.

N. 207. — MAESTRO FRANCESE. – (Seconda metà del Sec. XVII).
Serie di 8 quadri.

N. 207. — Maestro Francese. – (Seconda metà del Sec. XVII).
Serie di 8 quadri.

N. 207. — MAESTRO FRANCESE. – (Seconda metà del Sec. XVII).
Serie di 8 quadri.

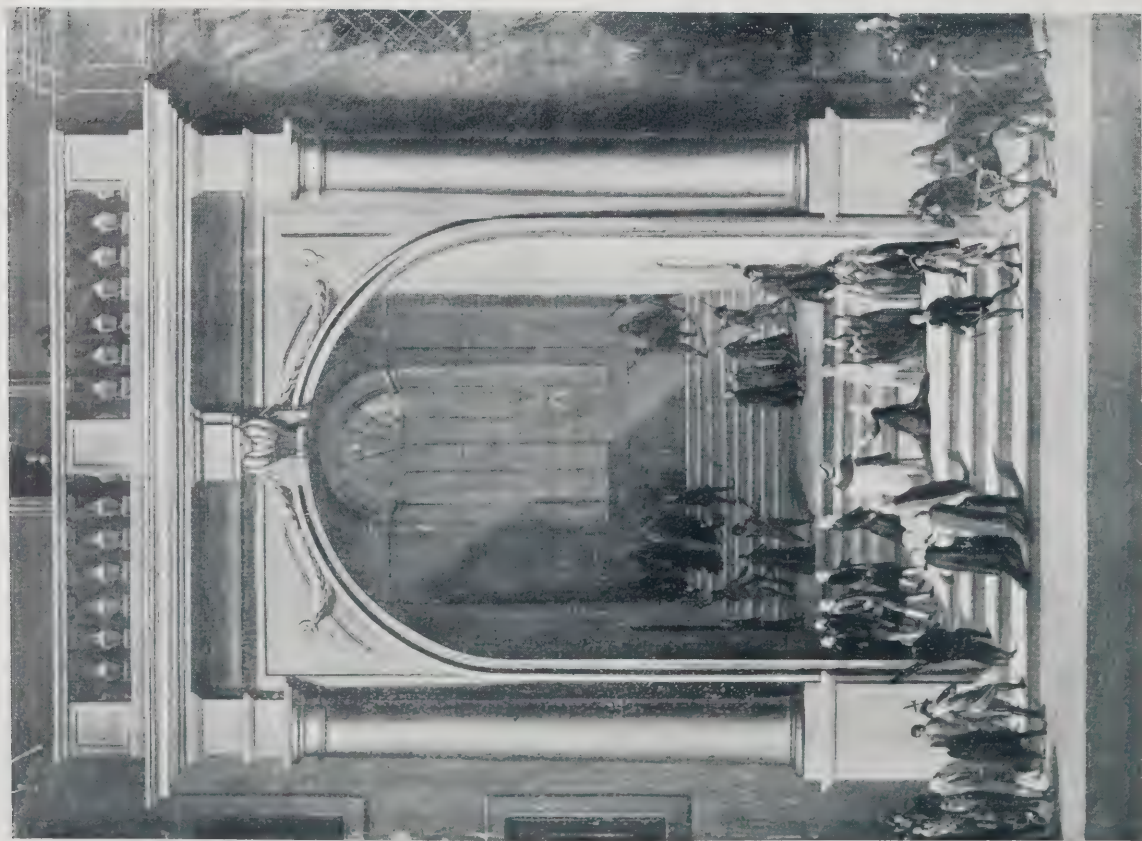
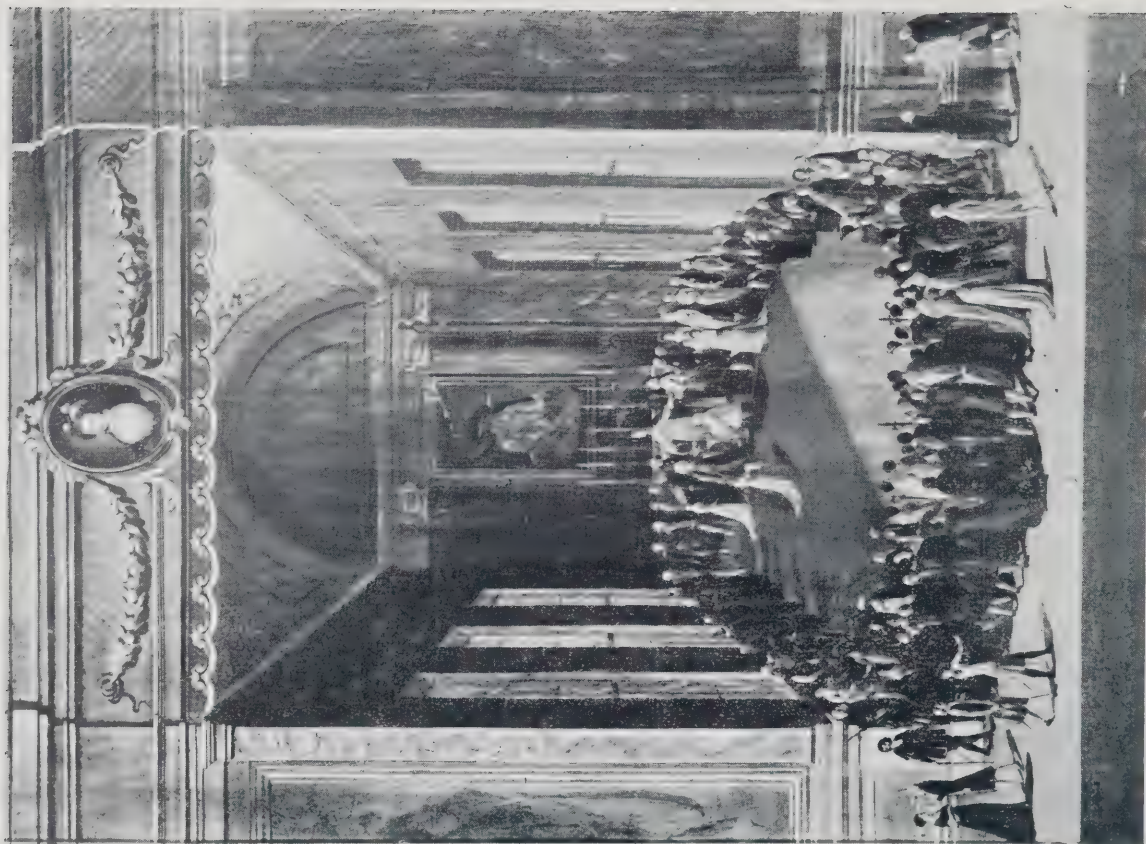
N. 207. — MAESTRO FRANCESE. – (Seconda metà del Sec. XVII).
Serie di 8 quadri.

N. 207. — Maestro Francese. - (Seconda metà del Sec. XVII).
Serie di 8 quadri.

N. 207. — Maestro Francese. - (Seconda metà del Sec. XVII).
Serie di 8 quadri.

N. 231. — ROBERT HUBERT. - (1733-1808). - Rovine romane.

N. 232. — Robert Hubert. — (1733-1808). — Rovine romane.

N. 403. — LOCATELLI ANDREA. - (1660-1741). - L'Aniene a Ponte Lucano (*Tivoli*).

N. 138. — IGNOTO. – (Principio del Sec. XIX).
Ingresso del Pontefice Pio VII in Casa Colonna.

N. 139. — IGNOTO. – (Principio del Sec. XIX).
Cerimonia di battesimo.

N. 48. — MANGLARD ADRIANO. – (1695-1760). – Marina con veduta di porto.

N. 48. — MANGLARD ADRIANO. – (1695-1760) – Marina con veduta di porto (*Particolare*).

N. 49. — MANGLARD ADRIANO. - (1695-1760). - Scena di naufragio.

N. 50. — Manglard Adriano. - (1695-1760). - Marina con sfondo di paesaggio.

N. 51. — MANGLARD ADRIANO. – (1695-1760). – Scena di naufragio.

N. 32. — PIETRO VAN BLOEMEN detto STENDARDO. - (1657-1720). - Scena campestre.

N. 33. — PIETRO VAN BLOEMEN detto STENDARDO. - (1657-1720). - Scena campestre.

N. 206. — Rosa Salvatore. – (1615-1673). – Marina con sfondo di montagne.

N. 117. — Manglard Adriano. - (1695-1760). - Festa campestre a Maccarese.

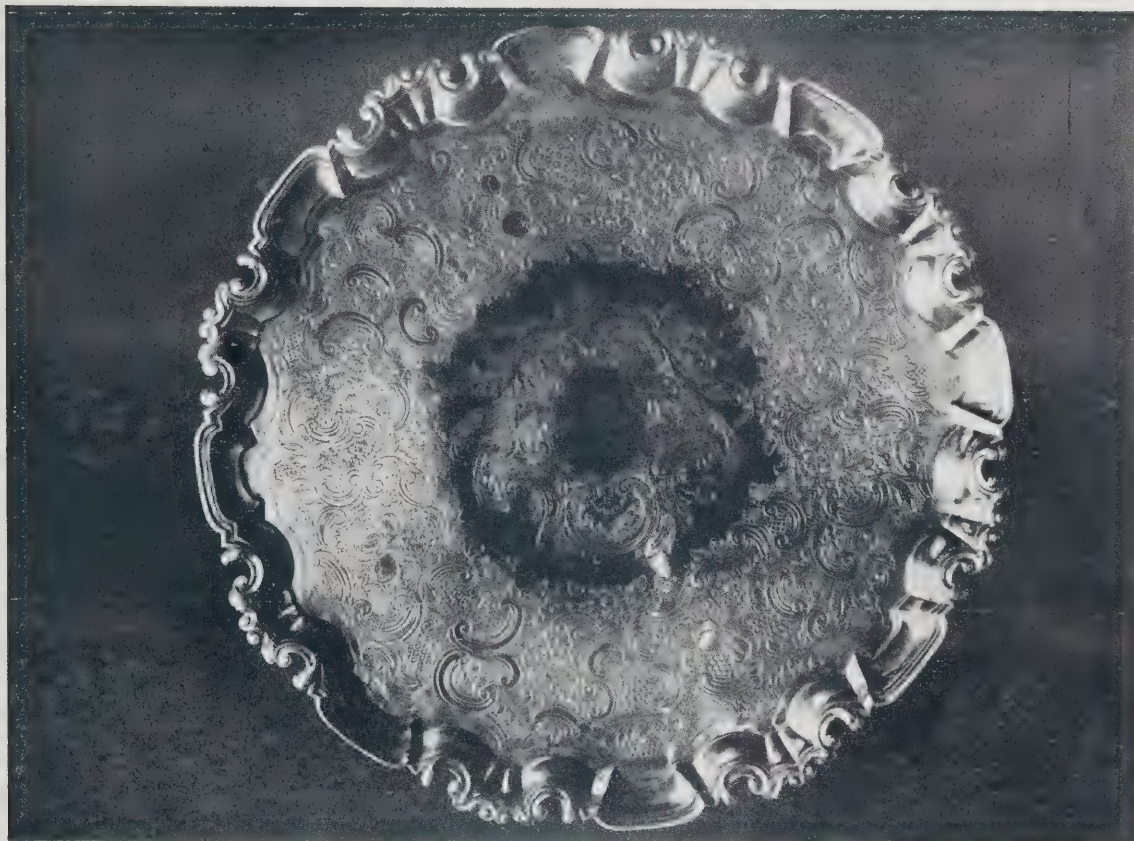
N. 141. — DUGHET GASPARE detto IL PUSSINO. - (1613-1675). - Paesaggio.

N. 142. — DUGHET GASPARE detto IL PUSSINO. - (1613-1675). - Paesaggio in tempesta.

N. 310. — Dubbels Enrico. - (Sec. XVII). - Marina.

N. 311. — Dubbels Enrico. - (Sec. XVII). - Marina.

N. 31. — VANVITELLI GASPARE. - (1674-1736). - Veduta di Tivoli.

N. 44. — Y. THURET. - Pendola tartaruga verde e bronzi dorati. - Luigi XV.

N. 134 — Robert Abercromby. — Guantiera Luigi XV.

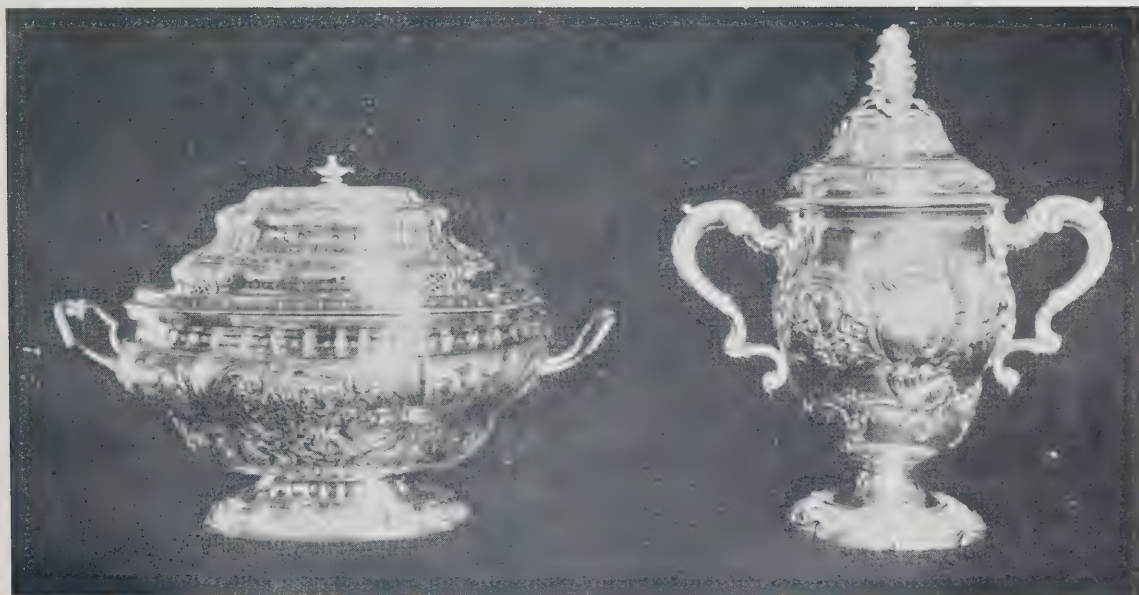
N. 29. — Salsiera. *Berlino* 1750.

N. 45. — A. Fogelberg e S. Gilbert
Zuppiera Inglese dell'anno 1791.

N. 227. – Muller.
Tredici piatti. *Berlino* 1750.

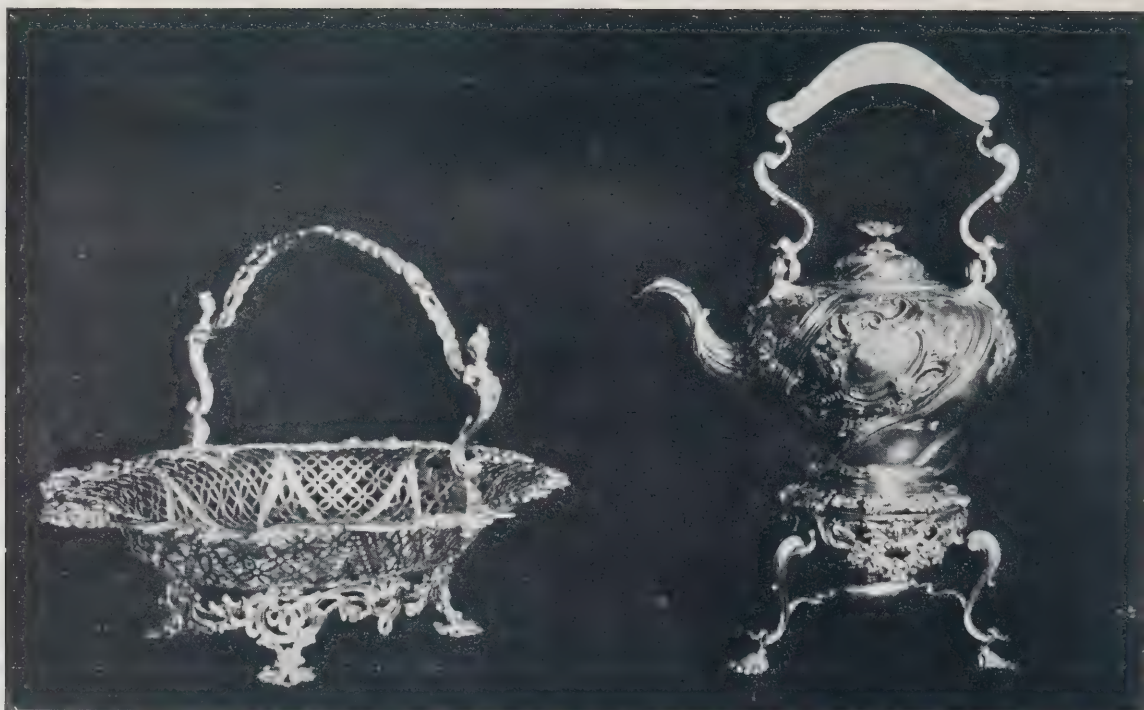
N. 14. — Caffettiera.
Venezia sec. XVIII

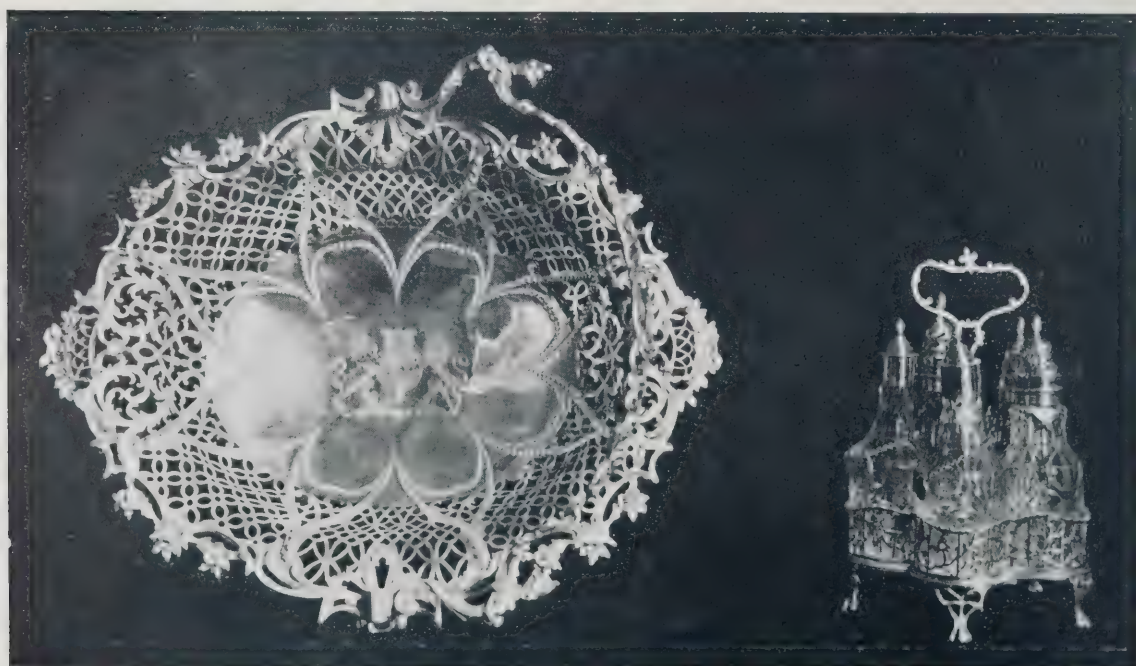
N. 225. — Calamaio argento
Genova 1761.

N. 385. — Peaston W. e R.
Boccale Inglese.

N. 489. — Kelly C. G. - Zuppiera sec. XVIII.

N. 71. — Coppa Inglese. Epoca Giorgio II.

N. 491. — Chope norvegese
Sec. XVIII.

N. 384. — Heinrich Mannlich. - (1625-1698).
Piatto sbalzato.

N. 308. — Hannan Th. e Mills R.
Cestino dell'anno 1764.

N. 400. — Gurney Richard.
Bouilloir Luigi XV.

N. 308. — Hannan Th. e Mills R.
Cestino dell'anno 1764.

N. 402. — Ampolliera Inglese
anno 1769.

N. 490. — Coppa Inglese epoca William and Mary
Punzoni dell'anno 1690.

N. 47. — ALEXANDER ROODE. - Chope Inglese
Epoca William III.

N. 114. — Porcellana
" Blanc de Chine ,,
Kien-Lung (1736 1796).

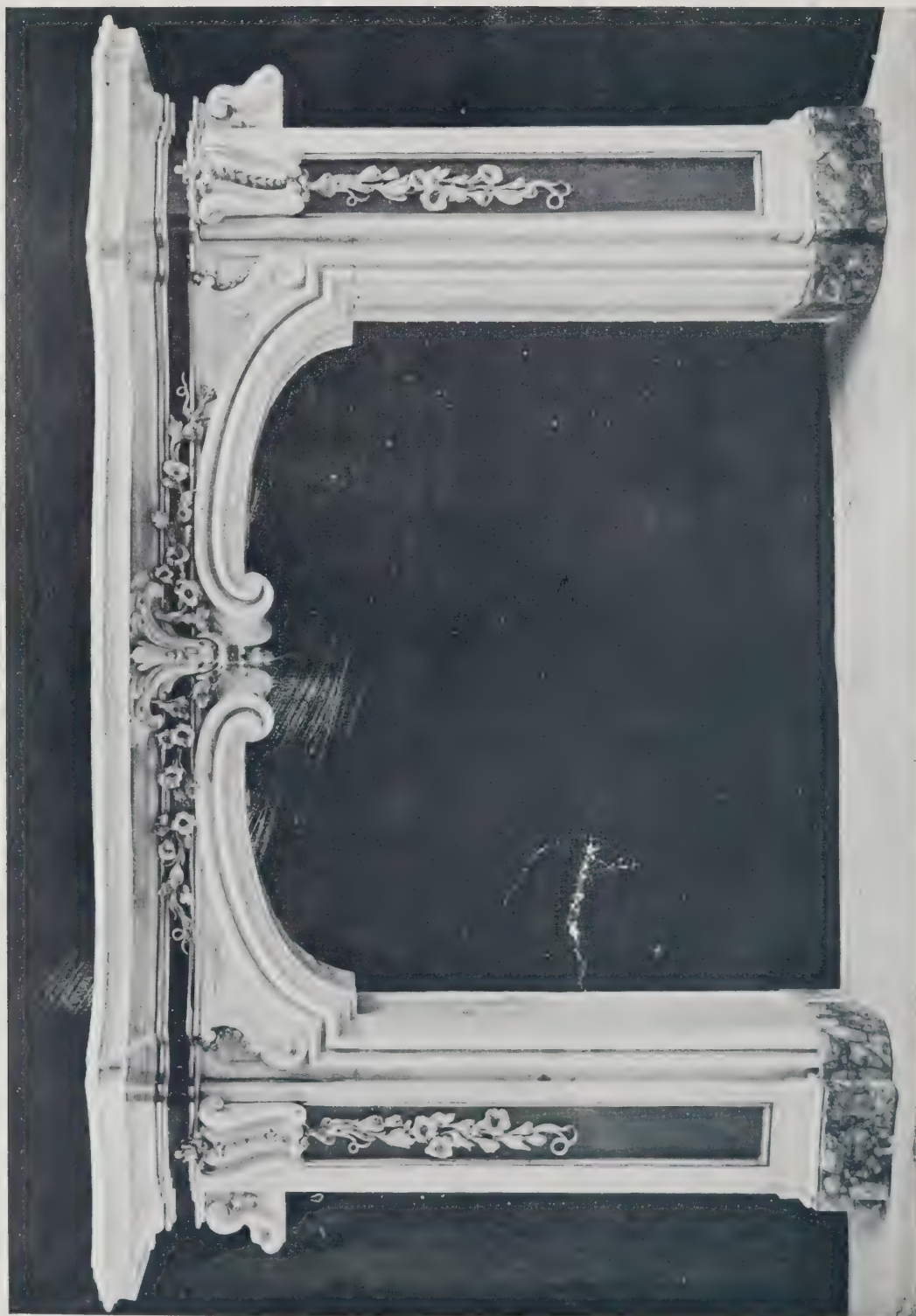
N. 203 — Porcellana
" Blanch de Chine ,,
Kien-Lung (1736-1796).

N. 114. — Porcellana
" Blanch de Chine ,,
Kien-Lung (1736-1796).

N. 237. — Porcellana
Chelsea-Derby.
XVIII Secolo.

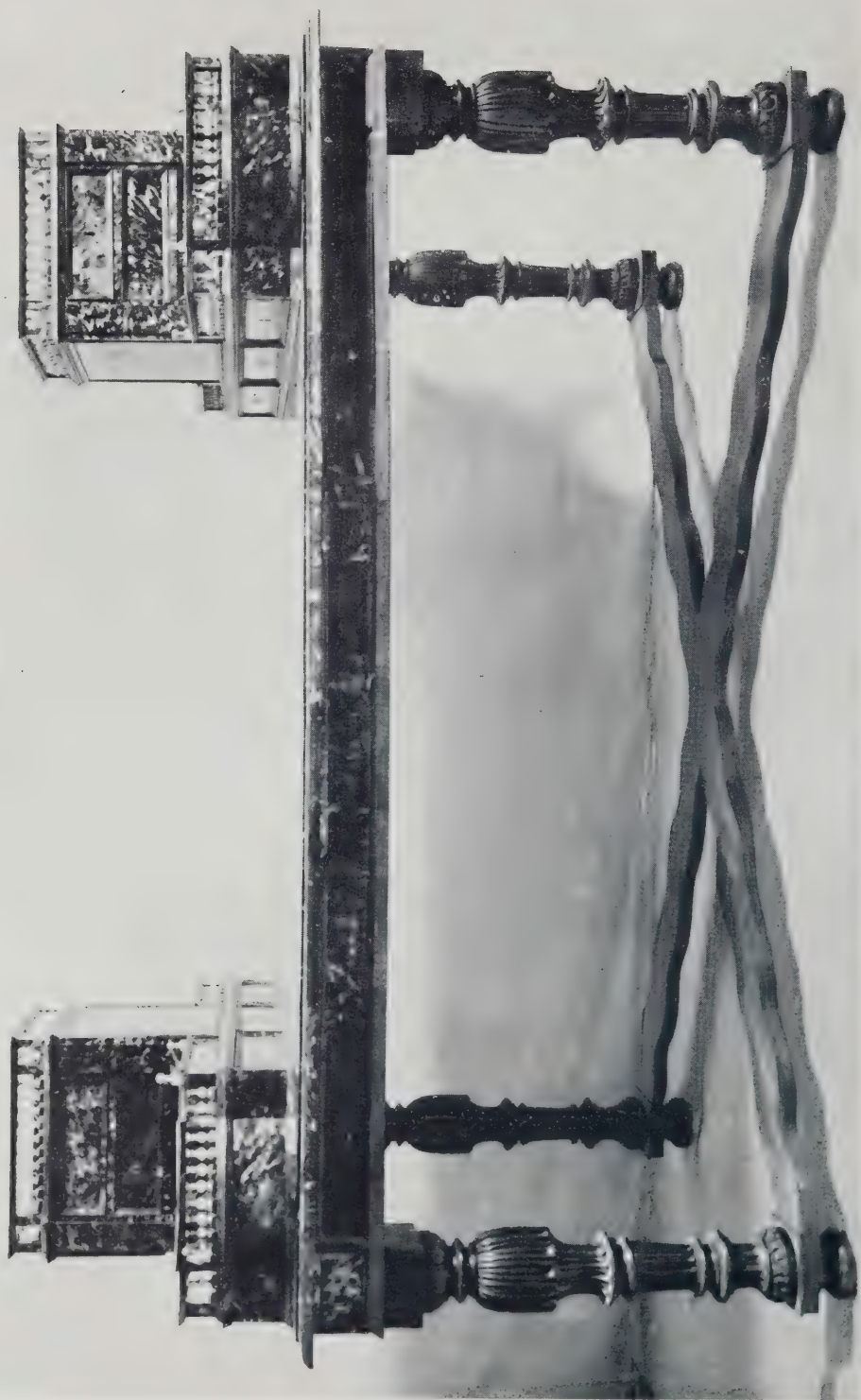
N. 147. — Porcellana
Cinese.
Kang-He (1666-1723).

N. 60. — Porcellana
Cinese.
Ming Sec. XVI.

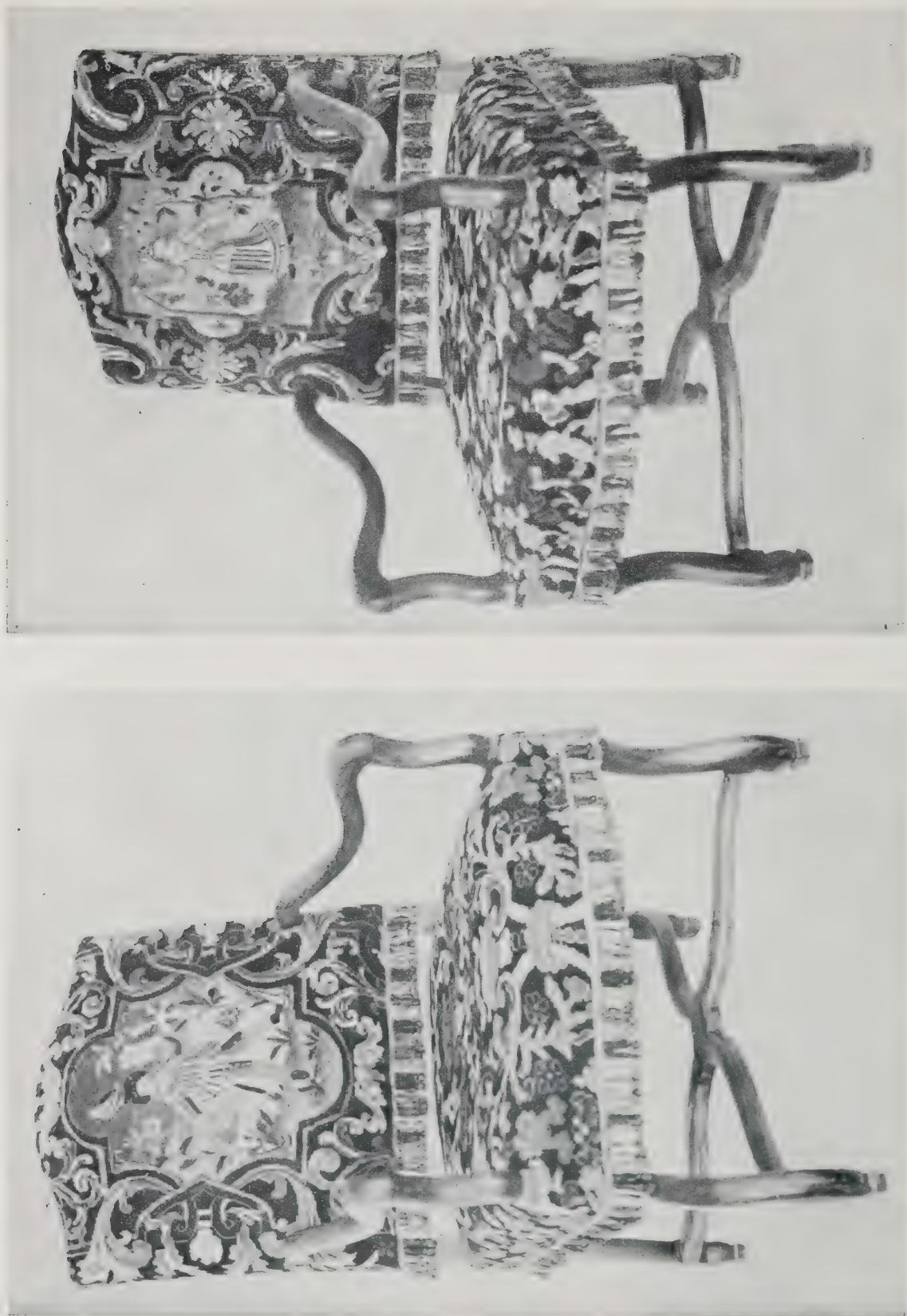
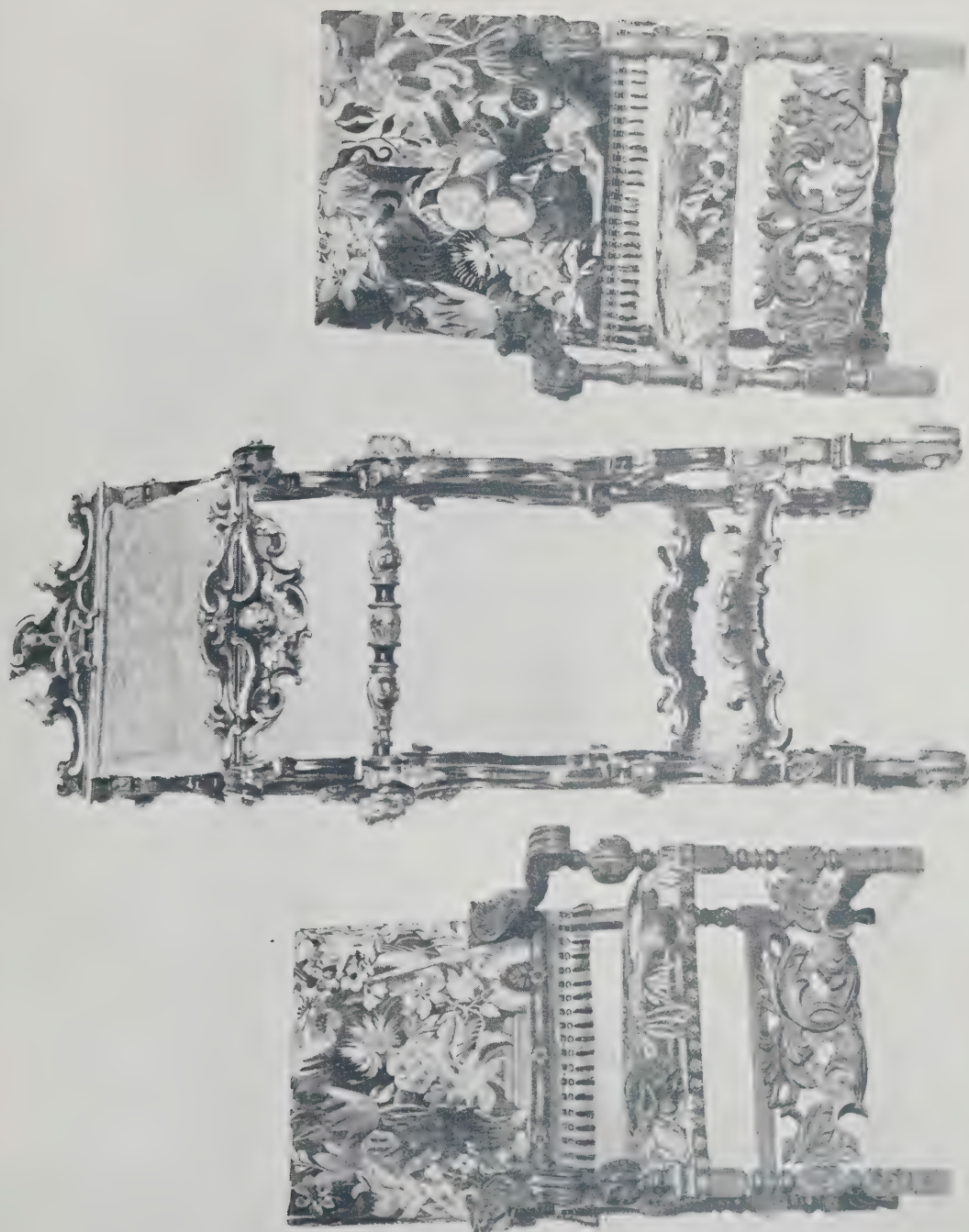
N. 396. — Credenza con stemma.

N. 213 — Caminetto marmi vari decorato di bronzi dorati. - *Arte Francese* della fine del XVIII Secolo

N. 39. — Consolle dorata. - Metà del Secolo XVII.

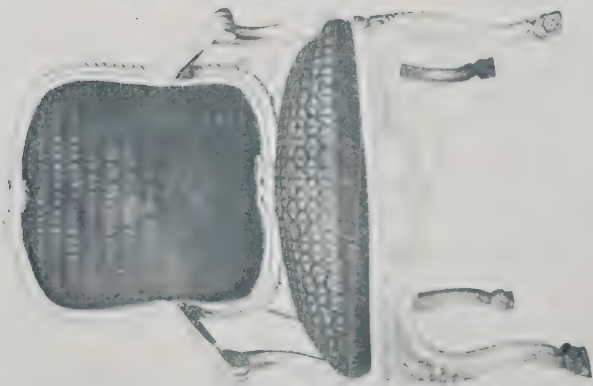
N. 40. — Consolle dorata. - Metà del Secolo XVII.

N. 220. — Armadio dipinto. – Secolo XVIII.

N. 297. — Tavolo in tartaruga ed avorio. - Secolo XVII.

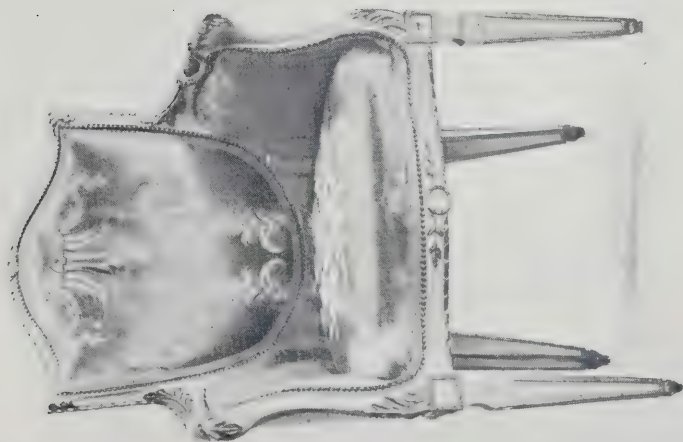
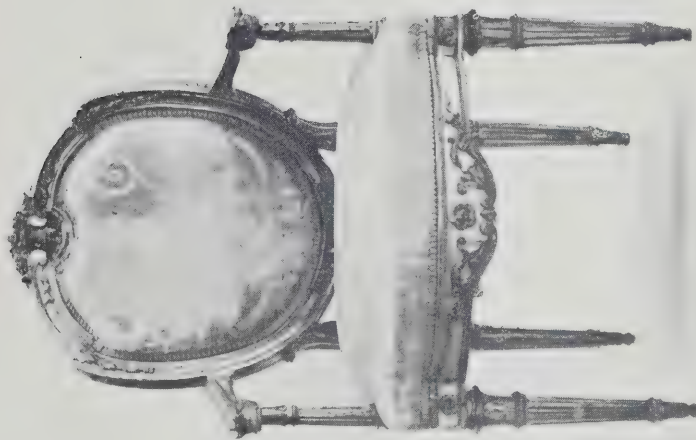
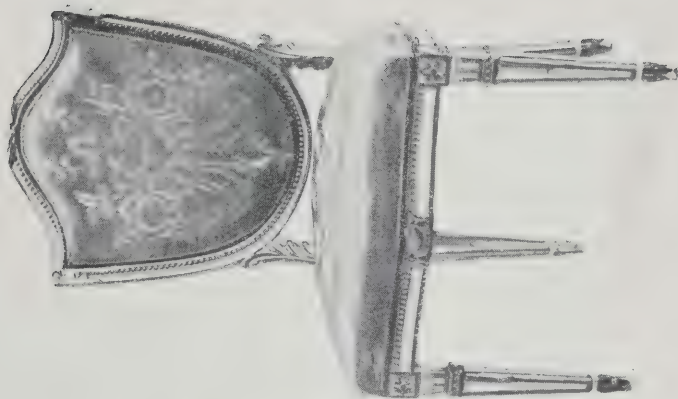
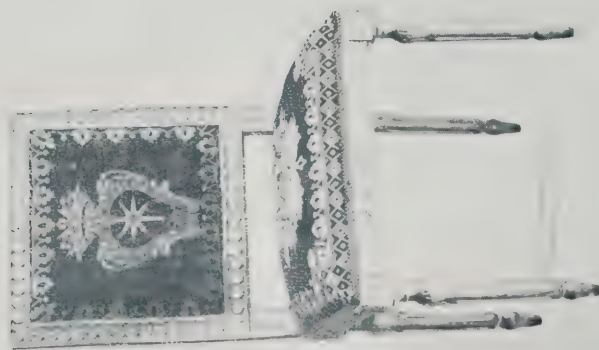
N. 151. — Quattro poltrone coperte di piccolo punto.
Epoca Luigi XV.

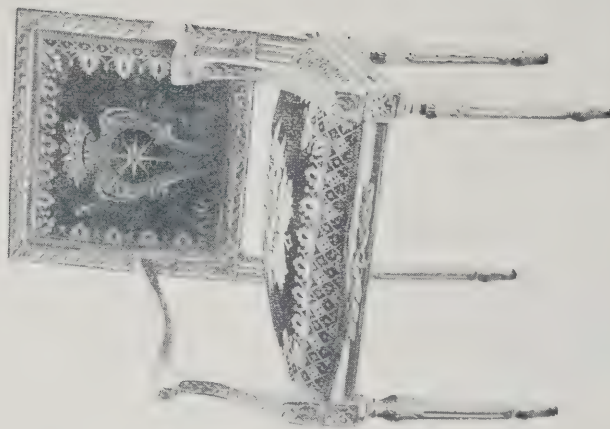
N. 42. — Poltrona coperta di piccolo punto
Venezia. - Epoca Luigi XV.

N. 483. — Due poltrone coperte piccolo punto. - Epoca Luigi XV.

N. 502. — Poltrona con arazzo Bruxelles.
Secolo XVI.

N. 111. — Leggio.
Epoca Luigi XIV.

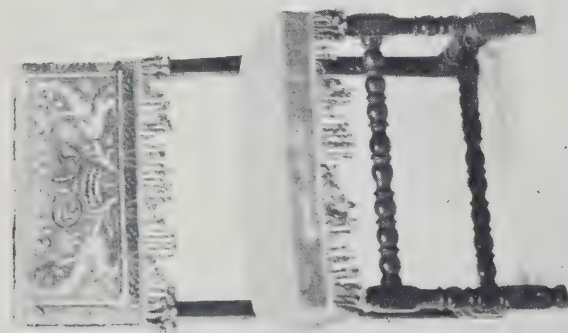
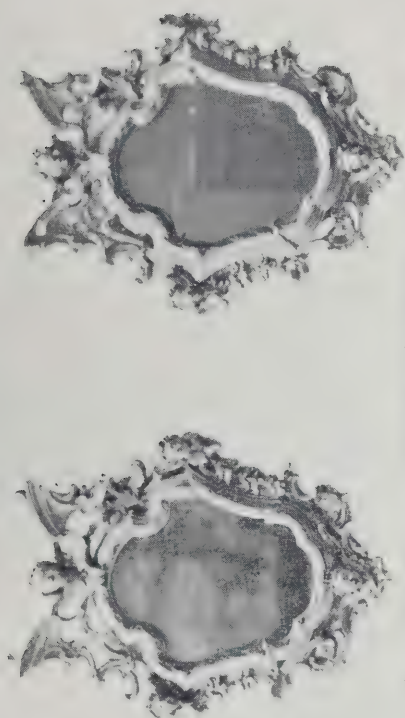
N. 502. — Poltrona con arazzo Bruxelles.
Secolo XVI.

N. 503. — Due poltrone dorate con velluto rosso controtagliato. Epoca Luigi XV.

N. 307. — Pendola Bouille Luigi XV. N. 303. — Due Commodes. Epoca Luigi XV.

N. 414. — Poltrona coperta di Aubusson. Epoca Luigi XV.

N. 215. — Quattro poltrone bianche ed oro.
Epoca Luigi XVI.

N. 482. — Due poltrone dorate.
Epoca Luigi XVI.

N. 216. — Dodici seggiole bianche ed oro.
Epoca Luigi XVI.

N. 41. — Quattro seggiole.
Luigi XVI.

N. 200. — Arpa decorata
da Chinoiseries.

N. 41. — Dieciotto poltrone.
Luigi XVI.

N. 130. — Portantina Luigi XVI.

N. 484. — Leggio dorato. - Secolo XVII.

N. 65. — Seggiola con ricamo. Secolo XVII.

N. 379. — Scrivania in radice. Epoca Luigi XIV.

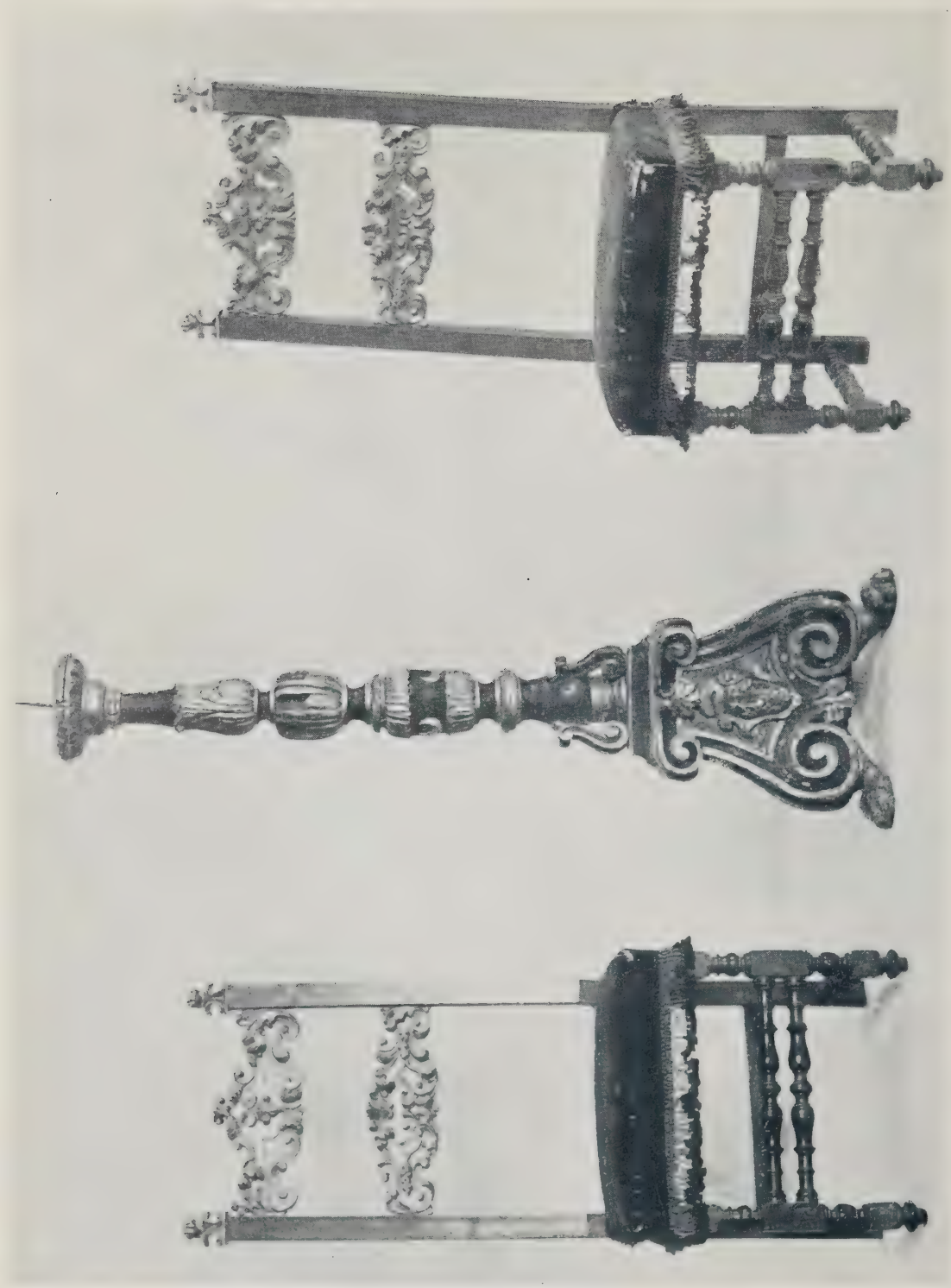
N. 65. — Poltrona con ricamo. Secolo XVII.

N. 159. — Applique dorata. Luigi XIV.

N. 159. — Applique dorata. Luigi XIV.

N. 497. — Due Candelabri bronzo dorato.
Epoca Impero.

N. 24. — Pondreuse Luigi XVI con stemmi intarsiati
ROSPIGLIOSI - COLONNA.

N. 315. — BANDINELLI BACCIO. – (1493-1560). – Ercole.

N. 415. — Quattro seggiole noce
con targhe dorate.
Secolo XVII.

N. 146. — Due Torcere
dipinte e dorate.
Secolo XVIII.

N. 415. — Quattro seggiole noce
con targhe dorate.
Secolo XVII.

N. 498. — Due Putti in legno dorato. - Secolo XVII.